

MTM

MEDICAL TEAM MAGAZINE

Periodico d'informazione
per medici, servizi sociali
e volontari

Anno 14
Numero1-2015

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% ROMA - 2009 IN CASO DI MANCANZA RICEPITO INVIARE AL CMP ROMANINA PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RIESI

ECONOMIA E LIBERTÀ





Fiori in bocca!

La **Medicalteam srl** e la **OTI Omeotossicologici Italia** hanno studiato una formula naturale vincente per garantirvi il mantenimento di una bocca sana. Tale necessità nasce dal desiderio di una fascia sempre più larga della popolazione di non usare prodotti di estrazione chimica e che non diano effetti collaterali nel loro uso quotidiano. Particolarmente indicati sono quei soggetti, soprattutto portatori di handicap, che hanno difficoltà ad eseguire le tecniche di igiene e pertanto devono avvalersi di ausili diversi per disinfettare il cavo orale da aggressioni patologiche batteriche croniche. Le gengiviti, le parodontopatie sono per questa vasta gamma di pazienti le conseguenze patologiche più frequenti. Prodotti naturali con azione antibatterica (olio essenziale di cannella) e cicatrizzante (aloe vera) sono nelle formulazioni in gocce da utilizzare come collutorio (**Smile Clean gocce**), in gel per le ferite e per le gengiviti e per i portatori di impianti (**Smile Clean gel**), e spray per l'alitosi (**Smile Clean spray**). Inoltre la formulazione in capsule contiene escina ed artiglio del diavolo (**Smile System capsule**) ottimi per controllare il gonfiore dei tessuti dopo un intervento chirurgico e per il dolore. Infine lo **Smile Lenidol** a base di chiodi di garofano può lenire il dolore pulpatico (una goccia in un pò di cotone applicato nel dente dolente) in attesa di un appuntamento dal tuo dentista.

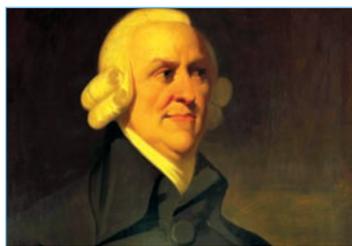
**Medical
TEAM**
www.mtmweb.it

OTI
www.otiomeopatici.com

**In tutte le farmacie
e migliori erbotisterie**



3 Estratto dal libro "Odontoiatria Speciale per il paziente critico e diversamente abile" Riabilitazione implanto-protetica in soggetto affetto da ritardo mentale



20 L'associazione delle parole economia e libertà diventa significativa con Adam Smith, economista e filosofo morale



29 Login Earth è un App pensata per giocare e imparare la geografia e l'astronomia

MEDICINA SPECIALISTICA

3-Riabilitazione implanto-protetica in soggetto affetto da ritardo mentale di **E. Raimondo, L. Raimondo, A. Villarosa, L. Biancolella**
 7-Odontoiatria speciale per il paziente critico e diversamente abile a cura della Redazione
 8-Iniziative culturali dell'anno 2015: un proficuo anno per la Medicalteam e il Dr. Eugenio Raimondo a cura della Redazione
 10-La guida rosa per la prevenzione a cura della Redazione
 12-Dai miei scritti, dai miei pensieri (2° parte) di **E. Raimondo**

DIBATTITO

18-Libertà e povertà di **N. Alborino**
 20-Economia e libertà di **A. Di Majo**

22-Libertà di stampa, Rapporto Freedom House a cura della Redazione
 23-Discorso di Robert Kennedy, Università del Kansas, 18 marzo 1968 a cura della Redazione

ANGOLO

24-Poesia è libertà di **D. Raimondo**
 25-Musicoterapia e Poesia di **G. Bernabucci**
 La costituzione tecnica dell'umano di **D. Cecchi**
 26-L'idrogeno ecologico ed efficiente a cura del CNR
 27-News a cura della Redazione
 29-Mamma, studio geografia con lo smartphone! di **S. Centrone**

31-Dal Musee D'Orsay impressionisti tête-à-tête di **O. De Caro**
 32-I Primi due passi e qualche ostacolo a cura della Redazione
 33-Intervista a Massimiliano Varrese di **S. Fumaria**
 35-Il grande dittatore a cura della Redazione
 36-Ritorno al futuro: la libertà secondo Ronald Reagan di **A. Boero**
 37-La spending review e la democrazia di **A. Di Majo**
 38-La cucina degli avanzi a cura della Redazione
 40-Dimagrire con la dieta metabolica di **M. Bufalini**
 41-Thailandia, un paese pieno di contraddizioni di **N. Alborino**
 43-L'Associazione Culturale Ottavo Colle e le incursioni urbane nelle città di **I. Ranaldi**



La copertina

George Grosz
 Eclissi di sole
 1926
 The Heckscher Museum,
 Huntington, NY

PUBBLICIZZA LA TUA AZIENDA SU M.T.M. TROVEREMO IL MODO DI FAR CRESCERE LA TUA ATTIVITÀ

PER
 LA TUA PUBBLICITÀ
065813375
 Fax **065882332**
 e-mail:
eugenioraimondo@tiscali.it

Le associazioni NON-PROFIT avranno sempre da M.T.M. la possibilità di ricevere un servizio gratuito per i loro annunci. Infine daremo ampio spazio al malato che volesse esprimere le sue impressioni sulla rivista, i suoi suggerimenti

ABBONAMENTI

Abbonamento per 4 numeri di 10,00€: tramite versamento sul c/c postale 57939852 intestato alla Medical Team s.r.l. Via Ippolito Nievo, 61 00153 Roma

Oppure: IBAN UNICREDIT IT 22 V 02008 05003 000400226792
 I dati inviati saranno trattati secondo l'informativa legge 675/96 [tutela dei dati personali]



di Eugenio Raimondo

LA SALUTE, UN AMICO, POCHI SOLDI, QUANTO BASTA A VOLTE PER ESSERE FELICI.

ROBERTO, UN INDIGENTE MA NON SOLO

Roberto vive per strada dall'età di 20 anni. Oggi ne ha 44. La sua storia di indigente inizia con la morte della madre di tumore. Abitavano da soli a Centocelle, in affitto. Due camerette semplici.

Lei, separata dal marito, tirava avanti facendo la badante ed umili lavori. Una zia, unica parente che ricorda. Non si presentò nemmeno al funerale della sorella. Lui non sa più dove viva. Magari è tornata in Calabria, mi dice. Si ritrova da solo sfrattato, in mezzo ad una strada. Inizia a Tor di Quinto a fare il benzinaio da un amico, che lo ospita.

Ma presto si ammala di polmonite con plurimi ricoveri al Forlanini. Una volta dimesso, si ritrova di nuovo senza dimora. Si adatta nei vari dormitori. Ma lì la convivenza con gli altri ospiti, drogati, alcolisti, malati di mente lo fa scappare, alla ricerca di un posto, anche se al freddo, ma più tranquillo, dove passare la notte. Lo conosco perché si rivolge al mio studio. Vive alla gior-

nata e dorme nel bagno di un Ospedale pubblico di Roma. I vigilanti a volte lo mandano via a brutte parole. Durante il giorno si arrangia come può e la sera raccoglie le coperte nascoste in un luogo segreto, per non farsele rubare e torna nel

suo rifugio. Roberto è una persona che parla bene, pulito ed ordinato, composto nei modi ed educato. Gli chiedo se è sereno e felice. Mi dice che lo è, nonostante tutto. Quale è il segreto per esserlo? Gli chiedo. «La salute, gli amici buoni che ti confortano nei momenti di bisogno, e un piccolo sostegno economico, tutto ciò mi basta per essere felice». «Perché non ti trovi un lavoretto, visto che sei ancora giovane?». «Chi mi assume, a questa età, ormai la mia vita è questa, spero che la salute non mi abbandoni ed un amico sia disposto ad ascoltarmi. La domenica vado a Messa, nel luogo dove vivo con la famiglia. Lì rinasco rivivendo il mio quartiere, dove ho trascorso la mia infanzia e giovinezza. Ed il parroco mi da 6 euro per la giornata».



MTM a cura della Medical Team s.r.l.
Partita I.V.A. 02418140782

Sede legale Contrada Tina snc
87027 Paola [Cosenza]
tel. 0982.582208 - 621005

Sede romana Via Ippolito Nievo, 61
00153 Roma
tel. 06.5813375
Fax 06.5882332

E-mail eugenioraimondo@tiscali.it

Sito internet www.mtmweb.it



Direttore responsabile Dott. Eugenio Raimondo
[eugenioraimondo@tiscali.it
www.eugenioraimondo.it]
Giornalista pubblicista iscritto all'Ordine Regionale del Lazio, tessera n° 118906

Editore
Medical team s.r.l.

Coordinatore redazionale
Colette

Comitato scientifico
Eugenio Raimondo, Giovanni Sampietro,
Luigi Montella, Maria Immacolata Maciotti,
Antonio Di Maio, Valerio Coletta, Elvira Stillo,
Romana Raimondo

Tecnologie e produzione
Luca Raimondo [luca.raimondo@fastwebnet.it]

Collaboratori
Nicoletta Alborino, Mirella Bufalini,
Olimpia De Caro, Serena Fumaria, Luigi Montella,
Luca Raimondo

Autori degli articoli di questo numero
G. Bernabucci, L. Biancolella, A. Boero, D. Cecchi,
M. Centrone, D. Raimondo, I. Ranaldi, A. Villarosa

Responsabile segreteria di redazione
Nicoletta Alborino

Progetto grafico e impaginazione
Marisa Puglisi [marisapuglisi@alice.it]

Web master
Domenico Vetere

Stampa
Atena s.r.l. Via di Val Tellina, 47 00151 Roma

Autorizzazione del Tribunale di Roma n° 215/2002 del 9/5/2002
Iscrizione Reg. Naz. della Stampa-R.O.C.



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

RIABILITAZIONE IMPLANTO-PROTESICA IN SOGGETTO AFFETTO DA RITARDO MENTALE

di Eugenio Raimondo, Luca Raimondo, Alberto Villarosa, Luigi Biancolella

Estratto dal libro: "Odontoiatria Speciale per il paziente critico e diversamente abile", di Eugenio Raimondo
"Caso Clinico 3- "Riabilitazione implanto-protetica in soggetto affetto da ritardo mentale".

Per gentile concessione della casa editrice Edi.Ermes srl, nella persona del direttore R. Grandi

CENNI SULLA MALATTIA

La traumatologia dentale è il settore della clinica odontoiatrica che si occupa degli effetti di un evento accidentale sulle strutture dure e di sostegno di un dente. I traumi, in base al meccanismo d'azione che li ha provocati, vengono distinti in: traumi diretti o traumi indiretti. Per trauma diretto si intende un colpo diretto sul dente come avviene ad esempio, in seguito ad una caduta al suolo. Nel trauma indiretto invece, il colpo non avviene direttamente sul dente, per esempio un colpo al mento che, per contraccolpo, provoca la frattura degli incisivi.

DIAGNOSI

Il paziente C.D. (Figg. 1, 2) di anni 24, affetto da ritardo mentale di grado lieve, giunge all'osservazione affetto da edentulia parziale superiore. Un trauma diretto sopravvenuto in luogo di una caduta accidentale, ha causato una frattura corono-radicolare complicata a livello del 21 e dell'11.

L'incidente è avvenuto anni prima della presa in carico.

Il paziente gode di un ottimo stato di salute, non assume farmaci, ma il livello di collaborazione iniziale, non consente di effettuare esami radiografici.

Si propende per il ricorso all'anestesia generale, al fine di eseguire una terapia estrattiva dei residui radicolari. L'anestesia generale, viene eseguita mediante boli ripetuti di propofol, in associazione al Fentanyl, rispettando i protocolli anestesilogici internazionali.

TRATTAMENTO PRELIMINARE

Luglio 2009 (Fig. 3). Mediante incisione muco-periostale sono stati estratti il residuo radicolare dell'11 e del 21 e revisionate le pareti ossee, il tessuto è stato suturato con fili riassorbibili 3-0. Nei successivi controlli post-operatori, il sito appare sano e il livello di igiene orale, sufficiente.

PIANO DI TRATTAMENTO

Durante la guarigione il paziente viene periodicamente monitorato e i tutori, che si occupano della sua igiene orale, entrano in un ciclo d'istruzione alle tecniche di igiene domiciliare, di sei mesi.

L'obiettivo della terapia è eseguire una riabilitazione implantoprotetica che sostituisca gli elementi persi per il ripristino della funzione e dell'estetica e, nello



Fig. 1



Fig. 2



Fig. 3



Fig. 4



Fig. 5



Fig. 6

> stesso tempo, istruire i tutori alla conservazione e manutenzione del manufatto protesico.

RIABILITAZIONE IMPLANTO-PROTESICA

Tutti i trattamenti sono effettuati in regime di anestesia generale a causa del limitato livello di collaborazione del paziente.

Gennaio 2010 (Figg. 4, 5, 6). Incisione a spessore totale del settore incisivo. Vengono usate fixture in titanio (Idi Evolution 3,5 x 10 mm), rispettando i protocolli dell'azienda produttrice. Prima di suturare si verifica la stabilità primaria degli impianti.

Al controllo in ambulatorio (Fig. 7), i tessuti sovrastanti gli impianti appaiono sani, le suture vengono detese con soluzione salina e lasciate riassorbire spontaneamente.

Aprile 2010 (Figg. da 8 a 13). In sala operatoria si provvede a scoprire gli impianti e inserire monconi provvisori, opportunamente preparati per l'inserimento di due elementi in resina in sottocclusione.

Nella stessa seduta si eseguono rx-endorali di controllo e impronte in alginato per il confezionamento di due nuovi provvisori in resina più estetici, per inserirli al successivo incontro.

Luglio 2010. Rimossi i primi provvisori, vengono effettuate le impronte di precisione per stabilire la futura inclinazione degli abutment. Ribasate le seconde due capsule provvisorie vengono cementate definitivamente.

Novembre 2010 (Figg. da 14 a 20). Vengono inseriti gli abutment ed attivate le capsule definitive. Purtroppo, in accordo con i genitori, per ridurre gli interventi in anestesia generale, abbiamo evitato i passaggi intermedi con le relative prove della struttura e della ceramica, consegnando il manufatto già finito con la speranza di non avere eclatanti imperfezioni raggiungendo un compromesso estetico e funzionale <



Fig. 7



Fig. 8



Fig. 9



Fig. 10

IL PROBLEMA DEL DENTISTA

La diagnosi di trauma prevede l'esecuzione di un'attenta anamnesi, un accurato esame clinico e radiografico ed eventuali, periodici, test di vitalità. Purtroppo quando si tratta di un soggetto con ritardo mentale e non collaborante ci sono dei problemi logistici di applicazione delle procedure. A volte alcuni pazienti rimangono per anni con denti con fratture coronali o con lesioni profonde della polpa che creano lesioni apicali (granulomi, fistolizzazioni), soprattutto nelle città dove non sono presenti. Servizi odontoiatrici per i portatori di Handicap non collaboranti che abbiano la possibilità di effettuare prestazioni in anestesia generale.



Fig. 11



Fig. 12



Fig. 13



Fig. 14



Fig. 15



Fig. 16



Fig. 17



Fig. 18



Fig. 19



Fig. 20

COSA DEVE FARE IL DENTISTA

È utile che il dentista si informi del Centro Specialistico più vicino alla residenza del paziente traumatizzato in modo da programmare al più presto un intervento di recupero del dente compromesso eventualmente in anestesia generale qualora il paziente non collabori.

BIBLIOGRAFIA

Andreasen JO, Lauridsen E, Andreasen FM. *Contradictions in the treatment of traumatic dental injuries and ways to proceed in dental trauma research.* Dent Traumatol. 2010 Feb; 26(1):16-22. Epub 2009 Oct 7.

Auld DN, Wright GB. *The initial management of dento-alveolar trauma in general dental practice.* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20669707>> Dent Update. 2010 Jun;37(5):286-8, 291-4. PMID: 20669707 [PubMed - indexed for MEDLINE].

Brusati R, Chiapasco M. *Elementi di chirurgia oro-maxillofaciale.* (1999) Masson. Milano.

Carmichael RP, Sándor GK. *Use of dental implants in the management of syndromal oligodontia.* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22Carmichael%20RP%22%5BAuthor%5D>> <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22SC3%A1ndor%20GK%22%5BAuthor%5D>> Atlas Oral Maxillofac Surg Clin North Am. <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/18319168##>> 2008 Mar; 16(1):33-47. Source Bloorview Kids Rehab, Suite 2E-285, 150 Kilgour Road, Toronto, Ontario M4G 1R8, Canada. rcarmichael@bloorview.ca <<mailto:rcarmichael@bloorview.ca>> PMID: 18319168 [PubMed - indexed for MEDLINE].

Cune MS, Strooker H, van der Reijden WA, De Putter C, Laine ML, Verhoeven JW. *Dental implants in persons with severe epilepsy and multiple disabilities: a long-term retrospective study.* Int J Oral Maxillofac Implants. <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/19587878##>> 2009 May-Jun; 24(3):534-40. <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22Cune%20MS%22%5BAuthor%5D>> <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22Strooker%20H%22%5BAuthor%5D>>, <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22van%20der%20Reijden%20WA%22%5BAuthor%5D>> <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22de%20Putter%20C%22%5BAuthor%5D>> <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22Laine%20ML%22%5BAuthor%5D>> <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22Verhoeven%20JW%22%5BAuthor%5D>> Source Department of Oral and Maxillofacial Surgery, Prosthodontics and Special Dental Care, University Medical Center Utrecht, Utrecht, the Netherlands. drmscune@planet.nl.

Diangelis AJ, Andreasen JO, Ebeleseder KA, Kenny DJ, Trope M, Sigurdsson A, Andersson L, Bourguignon C, Flores MT, Hicks ML, Lenzi AR, Malmgren B, Moule AJ, Pohl Y, Tsukiboshi M. *International Association of Dental Traumatology guidelines for the management of traumatic dental injuries: 1. Fractures and luxations of permanent teeth.* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/22230724>> Dent Traumatol. 2012 Feb; 28(1):2-12. doi: 10.1111/j.1600-9657.2011.01103.x. PMID: 22230724 [PubMed - in process].

Emerich K, Wyszowski J. *Clinical practice: dental trauma.* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20058022>> Eur J Pediatr. 2010 ep; 169(9):1045-50. Epub 2010 Jan 8. PMID: 20058022 [PubMed - indexed for MEDLINE].

Emerich K, Gazda E. *Review of recommendations for the management of dental trauma presented in first-aid textbooks and manuals.* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20572837>> Dent Traumatol. 2010 Jun; 26(3):212-6. Review. PMID: 20572837 [PubMed - indexed for MEDLINE].

Jorge KO, Oliveira Filho PM, Ferreira EF, Oliveira AC, Vale MP, Zarzar PM. *Prevalence and association of dental injuries with socioeconomic conditions years of age and alcohol/drug use in adolescents between 15 and 19* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/21989043>>. Dent Traumatol. 2011 Oct 11. doi: 10.1111/j.1600-9657.2011.01056.x. [Epub ahead of print] PMID: 21989043 [PubMed - as supplied by publisher].

Levin L, Zadik Y, Lin S. *Refuat Hapeh Vehashinayim. The new IADT guidelines for dental trauma management: an introduction for the Israeli dentist.* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/20162989>> 2009 Jul; 26(3):20-7. Hebrew. PMID: 20162989 [PubMed - indexed for MEDLINE].

Panzarini SR, Pedrini D, Poi WR, Sonoda CK, Brandini DA, Monteiro de Castro JC. *Dental trauma involving root fracture and periodontal ligament injury: a 10-year retrospective study.* <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/18949308>> Braz Oral Res. 2008 Jul-Sep; 22(3):229-34. PMID: 18949308 [PubMed - indexed for MEDLINE].

Soares MR, De Paula FO, Chaves MG, Assis NM, Chaves Filho HD. *Patient with Down syndrome and implant therapy: a case report.* Braz Dent J. <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/21271047##>> 2010; 21(6):550-4. <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22Soares%20MR%22%5BAuthor%5D>> <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22de%20Paula%20FO%22%5BAuthor%5D>> <<http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed?term=%22Chaves%20MG%22%5BAuthor%5D>>.

L'OPERA PASSA IN RASSEGNA I VARI ASPETTI DELLA DISABILITÀ



Tra gli obiettivi principali vi è la divulgazione delle conoscenze attuali inerenti alle modalità di approccio clinico, in regime di anestesia locale o generale, affinché la curiosità maturata stimoli l'obbligo professionale e morale di elargire a questi malati speciali una prestazione dignitosa nel rispetto della validità della persona

INFOLINE:
0658363281-337783527

Scheda tecnica: Volume 21 x 29,7 cm / Cartonato / Pagine 912 / Riccamente illustrato a colori / Bibliografia / Indice analitico

ODONTOIATRIA SPECIALE PER IL PAZIENTE CRITICO E DIVERSAMENTE ABILE

Recensione dal sito www.sociale.it a cura della Redazione

ODONTOIATRIA SPECIALE per le persone con disabilità. Questo importante volume, per la sua accuratezza e specificità, tratta della cura delle persone con disabilità che deve tener conto delle difficoltà operative che si incontrano con tale tipo di paziente, che, date le sue condizioni, non sempre è disposto a collaborare e a sopportare i trattamenti. L'opera, elaborata da Eugenio Raimondo con la collaborazione di numerosi altri autori e con il coordinamento editoriale ed editing di Nicoletta Alborino, passa in rassegna i vari aspetti della disabilità, correlandoli con i differenti tipi di interventi che normalmente si eseguono in odontoiatria. Vengono presentate le procedure terapeutiche da attuare nelle diverse discipline odontoiatriche e, soprattutto, viene illustrato il particolare atteggiamento che deve assumere il professionista che intenda curare con successo questi pazienti.

Il testo, corredato da un ricco apparato iconografico, si propone di formare un odontoiatra che abbia buone conoscenze di semeiotica, di neurologia, di psichiatria, di neuropsichiatria infantile, di medicina interna, di genetica e di farmacologia. Tra gli obiettivi di questa opera c'è, inoltre, la divulgazione delle conoscenze attuali inerenti alle modalità di approccio clinico, sia diagnostico sia terapeutico, in regime di anestesia locale o generale, affinché la curiosità maturata stimoli l'obbligo professionale e morale di elargire a questi malati speciali una prestazione dignitosa nel rispetto della validità della persona.

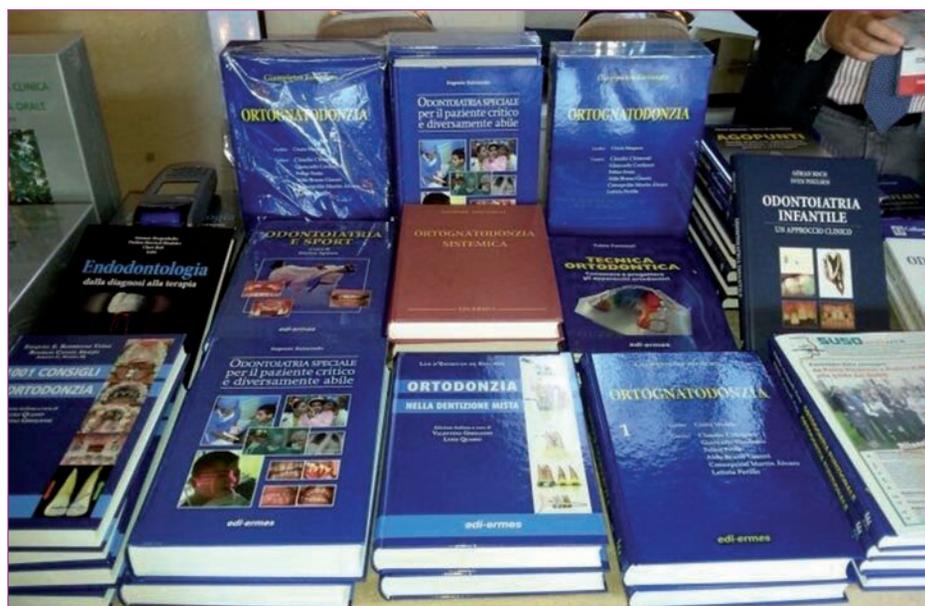
UN IMPEGNO SCIENTIFICO NATO DALLA PASSIONE

Il dott. Raimondo nell'introduzione al volume, traccia i passi che lo hanno portato, muovendo dalla passione di medico, a intraprendere una faticosa editoriale del genere: «Sono tanti anni che curo la bocca dei miei amici speciali. Ho iniziato bussando alla porta dei nostri governanti per avere la possibilità di attrezzare un ambulatorio ed una sala operatoria per i soggetti non collaboranti, in ambiente pubblico.

A Cetraro, in provincia di Cosenza, iniziai il mio cammino avendo ottenuto sette posti letto e una équipe di anestesisti. Non mi sembrava vero. Una vera inver-



Berlino:
Congresso
Internazionale
I.A.D.H.
presentazione
del libro



sione di marcia. Dal Nord venivano a curarsi al Sud. Centinaia di pazienti trattati, affetti da disabilità diverse, alcune mai viste prima. Ho formato una squadra di giovani professionisti di cui mi sono accertato, come prima cosa, della propensione al sacrificio, alla dedizione, all'amore, insieme verso il prossimo. Nulla ho preteso e nulla loro.

E così nacque la mia Odontoiatria Speciale». Il medico è tra i fondatori del Sioh, la società italiana di Odontostomatologia per handicappati.

In Calabria, in provincia di Cosenza, ha dato vita a un centro specializzato, in cui, anche con l'aiuto di clown, garantisce ai bambini disabili cure odontoiatriche non traumatiche, il più delle volte in anestesia totale: condizione quasi sempre inevitabile, questa, nel caso di pazienti non collaborativi <

INIZIATIVE CULTURALI DELL'ANNO 2015: UN PROFICUO ANNO PER LA *MEDICALTEAM* E IL DR. EUGENIO RAIMONDO

UNIVERSITÀ DI PISA: PARTE IL CORSO DI PERFEZIONAMENTO IN ODONTOIATRIA PER DISABILI

TRA LE INIZIATIVE degne di nota senza dubbio la più importante è l'introduzione nello scenario Universitario del Corso di Perfezionamento in *Odontoiatria Speciale per il paziente critico e diversamente abile* che ha avuto inizio nell'anno accademico 2014-2015 presso l'Università di Pisa.

Proposto dal Dr. Eugenio Raimondo che ne ha avuto la Direzione Scientifica dal Prof. Ugo Covani, molto sensibile alle problematiche del cavo orale dei soggetti non collaboranti. Il grande

numero dei partecipanti, contro ogni aspettativa, provenienti da tutta Italia, ha dimostrato finalmente un grande interesse per la materia.

Un bellissimo Hotel sul lido di Camaiore, con tutti i confort, ha certamente contribuito affinché l'appuntamento del fine settimana fosse più gradevole.

Docenti autorevoli di varie Università italiane hanno dato il loro prezioso contributo scientifico, culturale ed umano.



Il Prof. Ugo Covani ed Il Prof. Eugenio Raimondo con i Corsisti



Gli organizzatori con il Prof. Giampietro Farronato ed il Prof. Fausto Assandri



I Prof. Sergio Gandolfo, Monica Pentenero, Filippo Moggi, Annamaria Genovesi



Corsisti

ALLA PREMIAZIONE DI GRANDE UFFICIALE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA



Il Prefetto di Roma Dr. Giuseppe Pecoraro



Il Prefetto consegna l'attestato



Con Mario Falco promotore Nazionale della Edi Ermes e la musicista Elvira Stillo



Con Paola Mancini del Cerimoniale di Palazzo Chigi



Con il Coordinatore del Cerimoniale di Stato Dr.ssa Ilva Sapora ed il Prefetto di Roma

LE ALTRE INIZIATIVE



A Castelvetrano al Congresso Interregionale SIOH



A Rimini con il Direttivo Nazionale della Sioh



Università di Bari: la Consegna dei Master con il Prof. Francesco Inchingolo



Con il Presidente ANDI Roma Sabrina Santaniello al Convegno Internazionale sulla disabilità



Con la Prof.ssa Giovanna Nardi all'Università La Sapienza di Roma e gli studenti del Master



Componente della Commissione del Ministero della Salute per le Raccomandazioni cliniche in Odontoiatria Speciale



Con il Prof. Francesco Occipite di Prisco collega di Commissione



Ordine dei Medici di Catanzaro, Corso CAO di Odontoiatria Speciale



LA GUIDA ROSA PER LA PREVENZIONE

Programma di screening dei tumori femminili

a cura della **Redazione** Tratto da www.aslromad.it



PREVENZIONE DEL TUMORE DEL COLLO DELL'UTERO

Ogni donna residente fra i 25 e i 64 anni ha diritto a un Pap-test ogni tre anni. Il test di screening per la prevenzione del tumore del collo dell'utero è il Pap-test, prelievo semplice e solitamente indolore, di un campione di cellule del collo dell'utero eseguito in pochi minuti da un'ostetrica adeguatamente formata. Il materiale raccolto viene posto su un vetrino e successivamente analizzato al microscopio (esame citologico). Tutti i materiali sono monouso. A volte si rende necessario ripetere il prelievo per motivi tecnici (materiale insufficiente, tracce di sangue) o per la presenza di un'infezione cervico-vaginale, condizioni che impediscono la lettura del campione.

Il Pap-test serve esclusivamente ad individuare le alterazioni delle cellule del collo dell'utero e non altre malattie ginecologiche. Occorre ricordare che:

- il test si può fare almeno tre giorni dopo la fine delle mestruazioni;
- è opportuno evitare l'uso di ovuli, creme o lavande vaginali nei tre giorni precedenti il prelievo;
- è necessario astenersi da rapporti sessuali nelle 48 ore precedenti il prelievo;
- si può fare il test anche in gravidanza.

DIAGNOSI PRECOCE DEL TUMORE DELLA MAMMELLA

Ogni donna residente fra i 50 e i 69 anni ha diritto ad una mammografia ogni due anni. Il test di screening per la diagnosi precoce del tumore della mammella è la mammografia, radiografia del seno effettuata in due proiezioni su ogni mammella. È l'indagine più efficace per individuare precocemente il tumore della mammella perché riesce a mettere in evidenza anche

lesioni molto piccole e che non danno nessun disturbo. In questo modo aumentano le possibilità di sopravvivenza e di cure efficaci e meno aggressive per la donna. L'esame è eseguito da tecnici di radiologia qualificati. Alcune donne durante l'effettuazione del test provano un modesto fastidio per pochi attimi. I rischi ipotetici causati dall'esposizione ai raggi X sono trascurabili e di gran lunga inferiori ai vantaggi della prevenzione. È importante prestare sempre attenzione a eventuali cambiamenti delle mammelle ed effettuare sistematicamente l'autopalpazione delle mammelle e dei cavi ascellari. Nel caso di variazioni del seno, si consiglia di contattare il coordinamento Screening o il proprio medico.

PERCORSO DI SCREENING

Come partecipare

Una donna può ricevere una lettera di invito dalla propria Asl di residenza, può rivolgersi direttamente a un consultorio o chiamare il numero verde dello screening della ASL di riferimento per fissare un appuntamento.

IL TEST

In questa fase sarà sottoposta all'esame di controllo: Pap test e mammografia.

Solo nell'eventualità che sia necessario ripetere il test o effettuare degli accertamenti verrà contattata telefonicamente.

PERCORSO DI CURA

Nel caso in cui dagli accertamenti emergano patologie, il centro screening di II livello garantirà l'assistenza

nel percorso di cura dove verrà opportunamente assistita; in alternativa, la paziente sarà libera di scegliere un centro di sua fiducia.

APPROFONDIMENTO DIAGNOSTICO

Nel caso in cui l'esame di controllo abbia evidenziato un sospetto, sarà invitata a presentarsi in un centro specializzato (Centro di screening di II livello) per eseguire gli esami di approfondimento.

Il personale del centro la contatterà personalmente per comunicarle l'appuntamento e, successivamente, l'esito degli esami.

LA PREVENZIONE È POSSIBILE:

- Gli esami sono gratuiti e non richiedono l'impegnativa (richiesta del medico di base).
- È utile portare con sé, il giorno dell'esame, i referti

dei test eventualmente fatti in precedenza.

- Oltre al Pap-test e alla mammografia, sono garantiti gratuitamente tutti gli eventuali approfondimenti diagnostici e trattamenti terapeutici.
- È possibile richiedere un sostegno psicologico durante il percorso diagnostico-terapeutico.
- È possibile richiedere una certificazione per l'assenza dal lavoro.
- Iniziare prima i controlli o intensificare il numero di esami non garantisce una migliore protezione.
- Effettuando la mammografia ogni due anni le donne tra i 50 e i 69 anni possono ridurre del 35% il proprio rischio di morire per cancro della mammella.
- Un Pap-test ogni tre anni permette di ridurre la probabilità di avere un cancro del collo dell'utero del 88% e di ridurre quasi a zero il rischio di morire per questa malattia <

CONTATTI

AZIENDA ASL ROMA A

Programma di screening del tumore della mammella e del collo dell'utero: numero verde: 800.334.900
lun-ven: ore 8.00-17.00

AZIENDA ASL ROMA B

Programma di screening del tumore della mammella e del collo dell'utero: numero verde: 800.543.900
lun-ven: ore 8.00-17.30

AZIENDA ASL ROMA C

Programma di screening del tumore della mammella e del collo dell'utero: numero verde: 800.405.051
lun-ven: ore 8.00-18.00

AZIENDA ASL ROMA E

Programma di screening del tumore della mammella e del collo dell'utero: numero verde 800.536.693
lun-ven: ore 8.00-17.45-sabato: ore 8.00-12.45

Comune di Roma e di Fiumicino

AZIENDA ASL ROMA D

Programma di screening del tumore della mammella e del collo dell'utero: numero verde: 800.634.634
lun-ven: ore 8.30-18.00

Provincia di Roma

AZIENDA ASL ROMA F

Programma di screening del tumore della mammella e del collo dell'utero: numero verde 800.539.762
lun-ven: ore 09.00-13.00

AZIENDA ASL ROMA G

Programma di screening del tumore della mammella: numero verde: 800.084.986
lun, merc, ven: ore 9.00-13.00-mar, gio: ore 14.00-17.00

Programma di screening del tumore del collo dell'utero: numero verde: 800.043.355

lun, merc, ven: ore 9.00-13.00-mar, gio: ore 14.00-17.00

AZIENDA ASL ROMA H

Programma di screening del tumore della mammella: numero verde: 800.430.264
lun-ven: ore 14.00-18.30

Programma di screening del tumore del collo dell'utero: numero verde 800.160.622
lun-ven: ore 14.00-18,30

Per ulteriori informazioni: www.asplazio.it www.osservatorionazionale screening.it

DAI MIEI SCRITTI, DAI MIEI PENSIERI

(2° PARTE)

di Eugenio Raimondo



FARFALLA TU SARAI

Non fuggire dalla malinconia ma rendila creativa. Musa di poeti, ispirazione per artisti, è lei che riesce ad incantare ed a rendere misteriosi ed affascinanti. Lascia la felicità allo stupido uomo che vive di false certezze, a chi rincorre mete consumabili, a chi si appassiona passeggiando mano nella mano con la sua donna, tutta la sua vita, trascurando le mani tese del disagio altrui.

Questa felicità è stupidità, è sapersi accontentare quando tutto ti è dato per elevare il tuo spirito.

L'esaltazione è di pochi eletti e il delirio di gioia pure. Pensi di essere come gli altri ma non lo sei. Ti usi, ti sfrutti al massimo per la tua sospirata ricerca, ma il vuoto rimane intorno a te quando quella porta si chiude. La malinconia nasce con noi e non dagli eventi, sappi convivervi. Sarai soddisfatto se ne fai il tuo compagno. Renderà il tuo sguardo più intenso, liberando la tua anima dal suo inevitabile guscio e di nessuna parola avrai bisogno quando dovrai esprimere il tuo amore. La malinconia ti rende curioso, originale, spregiudicato, folle. Grazia e durezza in te si confondono. Fermezza ed incertezza. Rabbia e dolcezza. Saprà essere leone quando devi aggredire, gazza quando devi correre, e pavone quando devi ammaliare. Ma anche un tenero micio che strisciando sul

pancino si avvicina alla madre in cerca di coccole. La malinconia non è tristezza, legata essa ad un fatto, un episodio spiacevole. Tu non sai essere triste perché facilmente ti risollevi. Non fuggire dalla malinconia ma catturare l'estro e la fantasia. Dipingerai la tua Gioconda, con i colori dei tuoi fiori preferiti. Farfalla sarai e vi poserai sopra. Ali vellutate e fragili impongono il soave ritmo.

Musica breve ma profonda, uno scenario di incanto nella tua breve esistenza. Non sarai superficiale perché non ti accontenti. Ed allora coglierai il senso nelle parole e saprai ascoltare. Attimi fugaci e sguardi rubati ad un amore impossibile. Notti balorde e giochi proibiti. Passioni estreme. Edonismo colto. Idillio della Croce. Ciò ti appartiene. La tua vita è sognare, desiderare. Tutto ciò che possiedi non ti interessa. Ami chi ti sfugge questa è la tua natura.

GRAZIE O MIO DIO CHE SONO VIVO

Grazie o mio Dio che sono vivo. Vivo nel mio corpo, nei miei pensieri, nei miei desideri, nei miei amori.

Grazie perché sono vivo anche nei miei momenti di solitudine, di incertezze, di tradimenti, di dispiaceri.

Ma quando incontro il mio amico che non vede, oppure non cammina, non muove le mani, non può comunicare allora mi chiedo se anche lui vive. Essere poveri è una

L'albero della vita
Opera
di Gustav Klimt

condizione sociale come essere ricchi. Saper parlare, comunicare, è espressione di evoluzione culturale, sociale. Tu cieco non vedrai mai più il cielo, le stelle, la luna, le nuvole o gli occhi di una donna. Se Dio ti desse la vista a te basterebbe per poter essere vivo. Tu sei spastico, non riesci nemmeno a far star ferma la testa. La tua mente è sana e lucida ma il tuo corpo non ti segue. Ciò ti logora perché vorresti essere come gli altri, poterti pettinare, mangiare autonomamente, camminare da solo, correre su un prato. Se ti dessero ciò che la vita ti ha tolto ciò ti basterebbe per essere vivo.

Tu sei un corpicino contorto, la testa piegata da un lato che mai si potrà piegare dall'altro. Le tue gambe sottilissime, incrociate, dure e lignee, la pelle secca e irritata. Vorresti alleviare il prurito che provi sulla testa ma non riesci con le tue mani né la mamma comprende il tuo desiderio. Se sei fortunato qualcuno ti porterà a spasso a vedere il mondo a metà, altrimenti dovrai accontentarti di vedere il muro vicino al tuo letto e magari vivere una emozione al passaggio di una formica. E pensare che anche tu potevi essere bello, sano, innamorato. Forse ciò ti sarebbe bastato per essere felice. E tu paralizzato dalla testa per un incidente stradale. Conservi tutta la tua lucidità, i tuoi sentimenti, le tue emozioni. Sei impotente anche se volessi farla finita con la vita. Sono certo che poter avere il possesso del tuo corpo ti basterebbe per essere felice.

Ma noi che non viviamo tali condizioni perché non ci basta essere normali per essere felici. Per almeno una volta immaginiamo di essere ciechi, paralizzati, spastici, allettati. Ecco, io questo vorrei che facessimo.

Grazie Dio, io sono felice.

IL VERO BENESSERE

Eravamo tutti attenti. Non dimenticherò mai le parole del mio Maestro di Clinica Medica Prof. Giunchi, quando, durante le sue magistrali lezioni universitarie, frequentate da centinaia di allievi, sottolineava l'importanza dei segni e dei sintomi quali messaggi espressione di malattia.

Il corpo umano manifesta il suo alterato equilibrio e la sua malattia con dei segni in base all'organo colpito. Si è gialli per l'ittero, pallidi per l'anemia, cianotici nei broncopatici e asmatici. L'ipertiroideo ha lo sguardo fisso ed è ipercitico, il parkinsoniano trema, il diabetico urina molto, ecc. Come si evince, esistono delle caratteristiche che sono inscindibili dalla malattia. Nella mia professione di medico di medicina generale ho cercato di comprendere il segno nel paziente per associarlo alla patologia. Effettivamente se si sta attenti alla facies dello stesso e ai segni che il corpo trasmette è più facile l'orientamento alla buona diagnosi. Ma ritengo che oggi un altro elemento è indispensabile nella anamnesi del paziente: il suo "corpo sociale". La ricerca anche degli elementi della dimensione sociale che si riflettono nelle varie interpretazioni sul funzionamento del corpo stesso, è un tentativo di mediazione simbolica: il corpo, le malattie, la salute sono vissute come metafore del sociale e il sociale visto come metafora dell'organismo. Molti antropologi hanno cercato di trovare corrispondenze tra ordine simbolico e ordine sociale. Ma quanto lo stile di vita influenza lo stato di benessere? Che le persone siano, in generale, ampiamente consapevoli del ruolo degli stili di vita rispetto al proprio grado di salute, trova conferme in numerose ricerche di massa.

Esercizio sportivo, alimentazione equilibrata, moderazione

*Le tre età
della donna*
Opera
di Gustav
Klimt





*Serpenti
d'acqua*
Opera
di Gustav
Klimt

► nell'assunzione di alcool e fumo sono gli standard di comportamento dell'uomo moderno per la salvaguardia della sua salute.

Se impariamo a percepire il «corpo sociale» del paziente affineremo il nostro tatto per la percezione dei suoi stati d'animo: le sue paure, angosce quotidiane, disagi, difficoltà nei rapporti interpersonali, l'incapacità o capacità di procurarsi il successo, la mancanza di riconoscimento e di stima, la capacità di sperare. Solo così aggiungeremo altri valori al suo stile di vita: la fiducia verso il prossimo nel diffidente, la disponibilità ad ascoltare nel distratto, la sopportazione nell'impaziente, la moderazione nel goloso, l'apertura verso gli altri nell'asociale, la speranza nel disilluso. L'equilibrio vero nell'uomo lo si ottiene quanto vi è una consapevole ricerca della serenità e del benessere non solo a livello corporale ma della mente, dei pensieri, dell'anima.

MORIRE DUE VOLTE

Un ospedale, una corsia di un Reparto Oncologico, tanti camici bianchi, una suora, un carrello spinto nel corridoio che ogni tanto scompare nelle stanze. Un malato ti guarda negli occhi. Vuole sapere da te qualcosa di più: il decorso della sua malattia, l'esito della terapia, le sue aspettative di vita. Tu non ti soffermi nemmeno a parlargli. Guardi la cartella. Non un sorriso, una carezza... ma una TAC, una radiografia, una biopsia. Non è la persona che ti preoccupa, ma le tue aspettative cliniche. Qualcosa non va, il tumore non risponde alla cura. Ti guardi intorno, parli con i colleghi. Il tuo sguardo è sempre lontano dal malato che vorrebbe comprendere il tuo messaggio. Sai che poche sono le speranze. Il carrello si sposta al letto successivo. La visita è finita. Trascorrerà un altro giorno, un'altra notte con i suoi pensieri, la tristezza per la morte del vicino di letto, il dubbio della sua malattia. Il malato è un individuo,

a cui la malattia ha tolto la sua integrità e giunge a te non solo con i suoi organi vitali, ma con il suo passato, le paure, le grandi o piccole esperienze di sofferenza, la sua fragilità.

Dobbiamo accoglierlo nella nostra casa per nutrirgli la speranza, lenire il suo dolore, moderare le sue preoccupazioni perché con la nostra comprensione e amicizia e scoprendo il suo mondo interiore possiamo migliorare le sue risposte alla nostra scelta terapeutica. Non è solo il suo fegato, linfonodo, pancreas, o il suo organo vitale leso che devono essere importanti, ma la sua intera persona perché la sua risposta alle cure migliorerà se apriremo i canali dell'amore facendolo sentire coccolato. Dobbiamo essere vicini al mondo che il malato ci affida per non commettere il rischio che possa morire due volte.

«NEOPLASIA SANITARIA LOCALE»

Dove vado? Mi hanno scoperto un tumore. Non so a chi affidarmi. Dottore mi aiuti lei. Mi auguro che questa domanda non ti capiti mai di dover fare, perché, in tal caso, il tumore peggiore che dovresti affrontare è la Neoplasia Sanitaria Locale. Si è proprio così. Allora sei nel panico, e ti rivolgi al tuo medico di famiglia, che procede per conoscenze. Quello più preparato e attento, che nella vita professionale si è dedicato ai rapporti interpersonali ed ha frequentato Congressi, può informarti di un buon Centro di riferimento. Altri ti inviano all'Ospedale più vicino, per un primo studio del caso. Altri, più informatizzati, si collegano in internet per la ricerca di esperti a livello nazionale che sappiano aggredire meglio il tuo tumore. Già, aggredire meglio. Perché del resto non gli frega niente a nessuno. «Poverino, sai ha un tumore». Non interessa a nessuno che tu il giorno prima cenavi serenamente con la tua famiglia, accarezzavi il tuo miccio, sognavi il futuro di tuo figlio, festeggiavi il compleanno di un amico, e che oggi, im-

provvisamente, come un fulmine a ciel sereno ti è cambiata la vita. Curare un animale e curare un uomo a questo punto diventa la stessa cosa. Il medico rispetto ad un veterinario non farebbe la differenza.

L'obiettivo è per entrambi debellare. Per un uomo dovrebbe essere diverso, curare il malato mentre si debella la malattia. Intanto occupiamoci della diagnosi, della escissione, della chemioterapia, per i sentimentalismi non abbiamo tempo ora. «Vediamo! C'è un Centro che cura questo tipo di tumore a Milano». «Come funziona dottore per accedere ad una visita?» «Sà, considerata la gravità del suo problema, per non perdere tempo, le conviene fissare un appuntamento con il Primario privatamente a Villa Francesca. Dopo vedrà che le troverà sicuramente un posto letto». Cosa fai, non parti? Certo, sei costretto. «Dottore mi può procurare il telefono?» Inizia così il tuo calvario. Ti senti per la prima volta veramente solo, a confrontarti con un mondo che finora non ti è appartenuto. Il ciclo di chemioterapia cancellerà i tuoi ricordi, i pensieri più belli, trasformerà il tuo corpo, oscurerà il tuo sorriso, ma nessuno te lo dice, nessuno ti informa che qualcosa in te cambierà. Nessuno al tuo risveglio dall'intervento ti terrà la mano, nessuno la sera al tuo capezzale ti leggerà un libro. L'indomani, un altro giorno, forse l'ultimo. Intanto gli ultimi risparmi sono spesi in viaggi e alberghi per i cari che ti vogliono assistere. Mi chiedo? Ma perché un paziente malato di cancro che vive nel sud deve andarsi a

curare a Milano? Possibile che andiamo nello spazio e non riusciamo a costruire Centri specializzati nel meridione. Ciò evidentemente non interessa ai nostri amministratori locali, i quali, nel caso di bisogno di cure, si rivolgono alle Cliniche private e dai migliori clinici, e magari non pagano. Negli Ospedali del luogo mettono i medici raccomandati, che portano voti. Ogni volta che qualche Manager della sanità audace ha voluto creare consulenze specialistiche provenienti da Centri d'avanguardia, per la formazione dei medici del luogo, vi è stata una reazione politica negativa perché la consulenza è spreco di denaro. Lasciamo che la povera gente allora vada all'avventura? E poi cosa scopriamo: che con i soldi pubblici si costruiscono Cliniche private convenzionate con la Regione. E chi le costruisce? Amministratori pubblici, naturalmente, magari intestando la struttura a Società le cui azioni maggioritarie sono della moglie, che ha un cognome diverso. Piaga pietosa, le Cliniche private. Una buona parte di loro costruiscono fruttuosi DRG [sono i codici del risultato che si matura dalla combinazione tra la diagnosi principale di ammissione del paziente con la procedura terapeutica attuata] per farsi rimborsare le prestazioni con i nostri soldi, che paghiamo con le tasse. Milioni di euro se ne vanno per molti semplici atti terapeutici che possono essere eseguiti in ambulatorio. L'estrazione di un dente del giudizio incluso oppure l'asportazione di una cisti radicolare, per esempio, se eseguite con un buona combinazione che frutta un buon co-

*Giardino
con girasoli*
Opera
di Gustav
Klimt



dice DRG, producono un rimborso regionale anche di tremila euro. Il paziente naturalmente non paga nulla, ma si deve fare tre giorni di ricovero a nostre spese per una prestazione che la ASL può fare eseguire in un suo ambulatorio, assumendo un odontoiatra esperto con il compenso mensile pari al costo del rimborso di una sola prestazione eseguita in clinica, cioè tremila euro, effettuandone trenta in un mese. I reparti di chirurgia degli Ospedali pubblici sono vuoti e le appendicectomie e colecistectomie si eseguono in clinica perché, per dire dei pazienti, l'accoglienza è diversa, il vitto è migliore, l'ambiente è più pulito. Tu, mio caro amico, sei tornato a casa. Hai superato il primo grande scoglio. Ora devi fare una TAC di controllo, vai in Ospedale a prenotarla. I tempi di attesa sono lunghi. Il tuo calvario non è finito. La TAC si è rotta non ci sono tecnici disponibili. «Ma come, è l'ultimo modello, quello da mille funzioni, ne hanno parlato i giornali, è stato il vanto del Direttore Generale. È costata tantissimo. Sì ma le tante funzioni nessuno ce le ha spiegate e ora purtroppo si è rotta». C'è una Clinica che ti aspetta, sono altre 500 euro.

PRIGIONIERI DI SE STESSI

Sono le sei di mattina. È l'alba da poco. È domenica. Una ormai come tante che trascorro in Ospedale. C'è chi dedica questo giorno al Signore, al riposo, alla famiglia. C'è chi, come me e come altri, cerca il Signore nel volto della sofferenza, della solitudine, del dolore. Non è facile capire cosa si prova se non ci sei dentro e non ci sei da bambino. Già, da bambino. Penso che tutti noi siamo come un pavone e possediamo un vestito fatto da mille colori. Tanti colori, belli. Ma spesso siamo nudi perché distratti e non lo indossiamo. Se siamo figli di Dio abbiamo non solo un DNA che ci fa somigliare ai nostri genitori ma un DNA che deriva dal nostro Padre Vero che non si può individuare con la ricerca scientifica, con il microscopio. Ma c'è. Purtroppo esiste anche il male in noi. Ed è la vita che ti accompagna, le debolezze, la ricerca di tenerezze che nessuno ti dà, la voglia di trovarle con il potere, con il denaro che a volte ti mette in risalto il male e fa soccombere il bello che è in noi. Ma siamo tutti figli e pertanto perdonati. Ci sono dei fatti, delle circostanze della vita che mettono in risalto dei colori del nostro vestito, a noi più che ad altri. Ma, pur di ottima matrice, non sempre tiriamo fuori i nostri talenti. La nostra sensibilità, ad esempio, si acuisce con il dolore, con la tristezza.

Chi riesce a tramutarla in bene è fortunato. Lo è di meno chi si deprime. La mia storia inizia da bambino appunto. Nella mia famiglia c'è Anna. Anna, primogenita, 55 anni. Alla sua nascita un ematoma cerebrale da trauma per il forcipe l'ha resa handicappata, scusate volevo dire "diversamente abile". Crisi convulsive, pianti notturni, incontinenze, deliri, vomiti, sono stati all'ordine del giorno. Il terzo figlio, io. Il primo maschio. La mattina, prima di andare a scuola, controllavo il cuscino di Anna ed era sempre macchiato di sangue. «I denti» mi diceva la mia povera mamma. La sua passione sono i giornali. Li tiene sotto il

braccio come se fossero degli affetti, e li distrugge quando se la prende con la vita. Ma gli occhi, quelli, sono neri, intensi, grandi. Mi sono sempre chiesto cosa cercassero da me questi occhi e cosa potessi fare per vederli più felici. Nulla. Non potevo fare nulla per lei. Mi resi conto che "era prigioniera nel suo corpo" senza aver commesso mai delitto. Decisi così di studiare medicina. Forse poteva essere un modo per aiutarla.

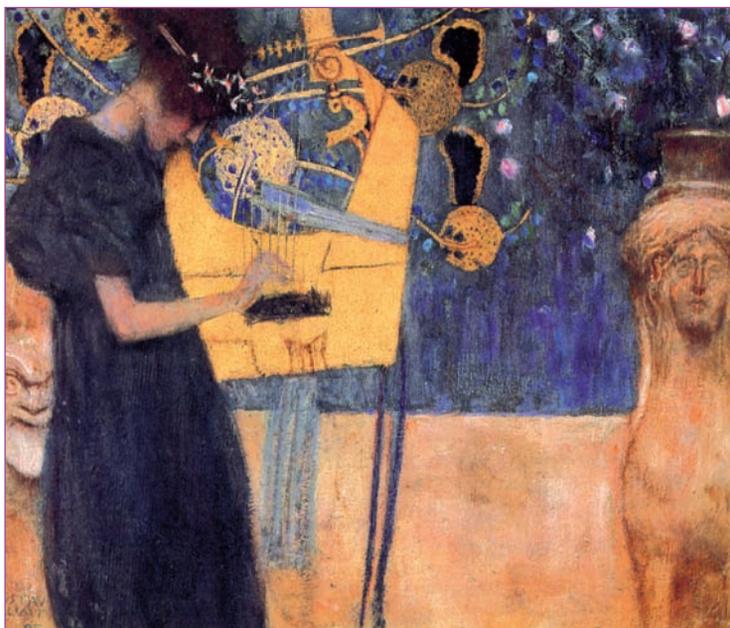
Così mi trasferii a Roma e mi impegnai seriamente. Con la sua pensione di invalidità ci compravo i libri e ci vivevo. E sì perché intanto di figli ne vennero altri. Totale sette e mio padre ferroviere non mi poteva mantenere. Dopo la mia laurea ho avuto il desiderio di aprire un Centro di cure per la bocca di questi soggetti per i quali è difficile un approccio ambulatoriale ed è pertanto necessaria una sala operatoria, un anestesista. Sono riuscito a realizzare, con l'aiuto dei miei preziosi collaboratori, due Centri di cura uno in Calabria dedicato ad Anna e uno a Roma. Duemila interventi in anestesia generale.

Duemila tra autistici, cerebrolesi, psicotici, malati oncologici, epilettici, down, soggetti affetti da malattie rare. Di questi una buona parte la notte riposa senza dolori, accessi. Assumono meno psicofarmaci e il giorno hanno una migliore vita di relazione. Anna è una di loro. Sta finendo le sue cure. Le erano rimasti 6 denti nell'arcata superiore e sei in quella inferiore.

Colpa di una odontoiatria mutilante forse perché loro non hanno gli stessi diritti degli altri. Anna porta un bloccaggio di protesi fissa in tutta la bocca. Quando si è svegliata dall'ultima anestesia e si è accorta di avere i denti rideva come una pazza. Era contenta. Mi ha guardato negli occhi e mi ha ringraziato. È questo che Anna voleva da me, che la sua vita non fosse inutile. Voleva farmi capire che avevo un bel vestito da indossare e che forse senza di lei non lo avrei mai cercato e trovato.

Sono le sei di mattina. È molto freddo a Roma. Venti bambini mi aspettano. Non posso tardare <

La musica
Opera
di Gustav
Klimt





ODONTOIATRIA SPECIALE

PER DISABILI
E SOGGETTI
CON PATOLOGIE
INVALIDANTI
TRATTAMENTO
IN ANESTESIA
GENERALE
IN STRUTTURE
CONVENZIONATE S.S.N.
E PRIVATE

COME PRENOTARSI:
CHIAMARE [SPECIFICANDO
LA PATOLOGIA]
PER EFFETTUARE UNA VISITA

CONTATTI:
MEDICAL TEAM SRL:
SEDE DI PAOLA [CS]
TEL. 0982.62.10.05
VIA C.DA TINA

SEDE DI ROMA
TEL. 06.58.13.375
VIA IPPOLITO NIEVO 61

DR. EUGENIO RAIMONDO
[PER INFORMAZIONI SANITARIE]
CELL. 337.78.35.27
E-MAIL:
eugenioraimondo@tiscali.it

LIBERTÀ E POVERTÀ

NEL PENSIERO DI DUE PROTAGONISTI DEL NOSTRO TEMPO

La nostra società verosimilmente verrà ricordata come la società dell'informazione. Per merito degli incredibili sviluppi delle nuove tecnologie raggiunti negli ultimi anni, oggi chiunque ha la possibilità di procurarsi un'immensa quantità di informazioni

di Nicoletta Alborino



Amartya Sen
e Papa
Francesco

LEGGENDO I QUOTIDIANI, ascoltando le parole dei cronisti televisivi o radiofonici, oppure navigando tra le pagine dei portali web, certe informazioni sono divenute un appuntamento fisso: l'andamento dell'economia nazionale e internazionale, l'apertura e la chiusura delle principali borse mondiali, l'andamento dell'inflazione sono tutte notizie che attirano l'attenzione dell'opinione pubblica. La crescita economica non è più solo uno dei temi più controversi e dibattuti nella letteratura economica ma è diventato un elemento di grande attenzione per la società nel suo complesso. Purtroppo bisogna constatare che nonostante la crescita esponenziale del benessere nelle società occidentali, queste siano popolate da individui largamente insoddisfatti. Molto spesso confrontando paesi sviluppati e in via di sviluppo si evidenzia che i secondi mostrano una felicità media minore dei primi: il reddito ovviamente conta per il benessere soggettivo.

Ma quanto? È l'unica componente?

Nel mondo moderno sembra quasi che si sia diventati incapaci di trasformare i beni di consumo in opportunità di vita, sembra che l'umanità sia destinata ad esser

vittima di quello che Fred Hirsch¹ definisce il «paradosso dell'opulenza»: la crescita economica invece di alleviare i problemi degli individui ne aumenta la frustrazione, cioè più cose consumiamo e meno siamo felici.

Possiamo, quindi, dire che la felicità intesa come frutto del complesso di relazioni che intercorrono tra gli esseri umani, non dipenda esclusivamente dalle merci e dai servizi che il denaro è capace di comprare, ma comprende altri beni (fiducia, amicizia, cultura, solidarietà, giustizia) che non sono in vendita, non transitano attraverso il mercato.

Non vogliamo spingerci a dare giudizi sui risultati a cui ha condotto la politica economica mondiale degli ultimi anni, per questo riportiamo le parole di due persone, che anche se in maniera diversa hanno influenzato e stanno influenzando la storia contemporanea.

PAPA FRANCESCO²

«Chi di noi non si sente a disagio nell'affrontare anche la sola parola "povertà"?».

Perché la povertà non dipende, infatti, solo da fattori economici: oggi «ci sono tante forme di povertà...

fisiche, economiche, spirituali, sociali, morali». La mentalità imperante, tuttavia, è quella del mondo occidentale che identifica l'essere povero principalmente «con l'assenza di potere economico ed enfatizza negativamente questo status». Anzi, scrive il Papa, «la povertà economica è quella che viene guardata con maggior orrore». Questo è perché «il suo governo si fonda essenzialmente sull'enorme potere che il denaro ha acquisito oggi, un potere apparentemente superiore a ogni altro... chi non possiede denaro, viene considerato solo nella misura in cui può servire ad altri scopi». In quest'ottica, il denaro diventa «uno strumento che in qualche modo prolunga e accresce le capacità della libertà umana». Di per sé, esso «è uno strumento buono»; allo stesso tempo, però -avverte Bergoglio- è un mezzo che «può ritorcersi contro l'uomo», arrivando ad allontanare «l'uomo dall'uomo» e confinandolo «in un orizzonte egocentrico ed egoistico».

AMARTYA SEN³

«Viviamo in un mondo di un'opulenza senza precedenti, che uno o due secoli fa sarebbe stato difficile persino immaginare... Il ventesimo secolo ha fatto della democrazia partecipativa il modello principe di organizzazione politica, e oggi i concetti di diritto umano e libertà politica sono fortemente presenti nel linguaggio dominante... Eppure viviamo anche in un mondo in cui le privazioni, la miseria e l'oppressione sono grandi. Esistono molti problemi, vecchi e nuovi: povertà persistente, bisogni primari insoddisfatti, carestie, fame di massa, violazioni di diritti politici elementari e di libertà fondamentali, disprezzo per gli interessi e il ruolo attivo delle donne, minacce sempre più gravi all'ambiente e alla sostenibilità, economica e sociale, del nostro modo di vivere. E troviamo, in una forma o nell'altra, molte di queste privazioni non solo nei paesi poveri ma anche in quelli ricchi... Il superamento di tali problemi è un aspetto centrale dello sviluppo. In questo libro io sostengo che si deve riconoscere il ruolo che vari tipi di libertà

svolgono nella lotta contro simili mali. In verità, al centro della lotta contro la privazione c'è, in ultima analisi, l'azione individuale; ma quella libertà di agire che possediamo in quanto individui è, nello stesso tempo, irrimediabilmente delimitata e vincolata dai percorsi sociali, politici ed economici che ci sono consentiti... Lo sviluppo può essere visto come un processo di espansione delle libertà reali godute dagli esseri umani.

Questa concezione, che mette al centro le libertà umane, si contrappone ad altre visioni più ristrette dello sviluppo, come quelle che lo identificano con la crescita del prodotto nazionale lordo (PNL) o con l'aumento dei redditi individuali, o con l'industrializzazione, o con il progresso tecnologico, o con la modernizzazione della società.

Naturalmente la crescita del PNL o dei redditi individuali può essere un importantissimo mezzo per espandere le libertà di cui godono i membri della società: ma queste libertà dipendono anche da altri fattori, come gli assetti sociali ed economici (per esempio il sistema scolastico o quello sanitario) o i diritti politici e civili (per esempio la possibilità di partecipare a discussioni

e deliberazioni pubbliche)... Lo sviluppo richiede che siano eliminate le principali fonti di illibertà: la miseria come la tirannia, l'angustia delle prospettive economiche come la deprivazione sociale sistematica, la disattenzione verso i servizi pubblici come l'intolleranza o l'autoritarismo di uno stato repressivo.

Nonostante un aumento senza precedenti dell'opulenza globale, il mondo contemporaneo nega libertà elementari a un numero immenso di esseri umani (e forse addirittura alla maggioranza). Qualche volta la mancanza di libertà sostanziali è direttamente legata alla povertà materiale, che sottrae a molti la libertà di placare la fame, nutrirsi a sufficienza, procurarsi

medicine per malattie curabili, vestirsi decentemente, abitare in un alloggio decoroso, avere a disposizione acqua pulita o godere di assistenza sanitaria. In altri casi l'illibertà è strettamente connessa alla mancanza di servizi pubblici e interventi sociali, ... alla negazione delle libertà politiche e civili...»

L'opera di Amartya Sen muove dall'intento di analizzare e proporre soluzioni alternative ai tradizionali modi di concepire la scienza. Dai suoi scritti emerge come centrale nell'economia il ruolo attribuito all'uomo, all'etica ai valori, in particolare alla libertà

AMARTYA SEN

Nato a Santiniketan, Bengala, nel 1933 ha insegnato a Calcutta, Cambridge, Delhi, alla London School of Economics, Oxford e Harvard. Premio Nobel per l'economia nel 1998, è stato fino al 2004 rettore del Trinity College di Cambridge

1) Da "I limiti sociali allo sviluppo"

2) Dalla prefazione al libro "Povera per i poveri. La Chiesa della Missione" di mons. Gerhard Ludwig Müller, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

3) Da "Lo sviluppo è libertà - Perché non c'è crescita senza democrazia"



ECONOMIA E LIBERTÀ

di Antonio Di Majo



L'ASSOCIAZIONE DELLE PAROLE economia e libertà diventa significativa con Adam Smith, economista e filosofo morale che verso la fine del Settecento analizza con criteri scientifici il funzionamento di un sistema economico basato sulla libera scelta di tutti gli agenti economici (produttori, consumatori, commercianti...). Per Smith, il cui pensiero filosofico e politico è giu-snaturalista, la libertà economica completa quella politica e di questa necessita. Il sistema economico libero (sarà definito liberista da seguaci non del tutto fedeli) consente di sviluppare il prodotto complessivo sotto la spinta delle convenienze degli agenti economici, in un contesto di concorrenza, in cui il mercato opera come un "mano invisibile" che può assicurare la massima ricchezza possibile. Questo sistema consente anche di limitare le rendite (la parte di risorse che spetta a chi non ha partecipato alla loro produzione, quella immobiliare essendo la più conosciuta) migliorando la distribuzione dei redditi tra i cittadini. Naturalmente che il mercato possa operare efficacemente e liberamente richiede alcune "cure del Sovrano" (l'ordine pubblico, la difesa, la giustizia,...)

cui debbono essere attribuite all'uopo risorse. Ma, per evitare che queste si trasformino in rendite della Corte, è necessario che tutti i cittadini partecipino (direttamente o con i loro rappresentanti) alle decisioni di allocare le sole risorse indispensabili (prelevate con i tributi sugli stessi cittadini) a queste funzioni, e al controllo successivo sul loro utilizzo.

Quel mondo ideale sommariamente tracciato si è realizzato solo in parte; la storia successiva ha mostrato che "il sistema della libertà" non sarebbe riuscito a funzionare secondo gli auspici dei suoi sostenitori originari. Le conquiste politiche fondamentali (il sistema di democrazia diretta o, più comunemente, rappresentativa) vanno difese, così come le libertà economiche che favoriscono il funzionamento di uno

La società vive in conflitti (interni e internazionali) che si manifestano sia nel campo economico (tra i diversi interessi e le varie convenienze) sia più in generale in quello politico e la loro composizione pacifica è sempre non facile

strumento indispensabile per l'allocatione efficiente delle risorse: il mercato libero. Tuttavia sia le prime sia le seconde non bastano ad ottenere gli effetti che i loro sostenitori settecenteschi immaginavano. Nel campo economico lo sviluppo della produzione si è accompagnato con una sua crescente concentrazione, che limita l'operare della concorrenza (accordi, cartelli, oligopoli, finanche monopoli): il mercato di-



venta inefficiente, consentendo di distribuire rendite ai privilegiati, a spese dei “produttori” (lavoratori e imprenditori nella concorrenza). Inoltre, il mantenimento del “sistema delle rendite” richiede che maggiori risorse siano destinate alla spesa pubblica, per operare redistribuzioni che consentano di attenuare gli effetti della cattiva distribuzione dei redditi (e anche dell’incapacità del mercato di assicurare la piena occupazione dei cittadini): questo ha comportato aumenti di tributi che, dalla fine dell’Ottocento ad oggi, ha portato il prelievo, in quasi tutti i paesi sviluppati, da circa il 10 per cento a valori vicini alla metà del prodotto complessivo del paese (PIL). Naturalmente lo sviluppo della parte di risorse sottratte all’allocazione attraverso il mercato, ma decisa dagli organi della democrazia, dipende da molte cause che è qui impossibile sintetizzare: come il mercato perde efficienza senza la concorrenza così il sistema politico non perfettamente funzionante, come punto di incontro e di compromesso tra le convenienze dei cittadini, conduce a un’allocazione inefficiente, ma anche (avendo il compito di “aggiustare” la distribuzione dei redditi prodotta dal mercato) spesso iniqua delle risorse economiche.

Ovviamente la realtà è molto più complessa di quella descritta: la società vive in conflitti (interni e internazionali) che si manifestano sia nel campo economico (tra i diversi interessi e le varie convenienze) sia più in generale in quello

politico (dove oltre a quelli strettamente economici si manifestano quelli di tipo religioso, di potere, etnici, ecc.) e la loro composizione pacifica è sempre non facile. I cambiamenti continui creano nuove spinte di interessi, economici, e non solo, che rendono difficili stabili convivenze soddisfacenti per tutti, specialmente in periodi di crisi, in cui si estendono le aree di povertà e di disagio, con l’arresto della crescita delle risorse. In questi contesti spesso la distribuzione dei redditi e della ricchezza diviene più squilibrata e si rafforzano i “ricchi” che cercano ulteriori redistribuzioni delle ricchezze a loro favore attraverso l’influenza sui poteri politici. Tutto ciò può mettere in pericolo i “buoni” risultati attesi dalle libertà economiche e politiche.

Nonostante l’inadeguatezza della libertà economica e di quella politica a fronteggiare giganteschi problemi non si può mai pensare di rinunciare ai sistemi politici

democratici (con le doverose separazioni dei poteri previste dai riformatori settecenteschi) e alla libertà del mercato (con gli opportuni correttivi necessari al suo buon funzionamento, come le leggi e le istituzioni antimonopolistiche, la regolazione severa delle attività della Finanza, ecc.). La democrazia, con tutti i suoi difetti, è il miglior sistema politico possibile (come ricordava Churchill), e il mercato nel suo ambito (l’allocazione delle risorse scambiabili) resta il miglior strumento finora inventato. Manteniamoli entrambi cercando le possibilità di miglioramento <

Le conquiste politiche fondamentali (il sistema di democrazia diretta o, più comunemente, rappresentativa) vanno difese, così come le libertà economiche che favoriscono il funzionamento di uno strumento indispensabile per l’allocazione efficiente delle risorse: il mercato libero

ADAM SMITH

Economista e filosofo (Kirkcaldy, Scozia, 1723 - Edimburgo 1790)

Economista e filosofo scozzese, è noto per la sua opera *Ricerche sopra la natura e le cause della ricchezza delle nazioni*, primo studio sistematico della natura del capitalismo e dello sviluppo storico dell’industria e del commercio tra le nazioni europee. Secondo Smith, ogni operatore economico agisce sul mercato mosso esclusivamente dal proprio interesse individuale, ma l’influenza di domanda e offerta sui prezzi, e di questi sulle decisioni degli operatori, agisce come una “mano invisibile” che genera un continuo adeguamento tra produzione e domanda.

LIBERTÀ DI STAMPA, RAPPORTO FREEDOM HOUSE

Italia 65° su 199', restiamo la pecora nera d'Europa

a cura della Redazione Tratto da www.freedomhouse.org



FREEDOM HOUSE, l'organizzazione non governativa statunitense che dal 1980 mappa e monitora lo stato della libertà di informazione nel mondo nella classifica relativa all'anno 2014 posiziona l'Italia al 65° su 199 ma, soprattutto, nella schiera degli Stati che Freedom House definisce "parzialmente liberi" in termini di libertà di informazione. Il nostro, quindi, è un paese "parzialmente libero" con un punteggio (global ranking) di 31, lo stesso ottenuto dal Cile. Prima di noi ci sono paesi come Mauritius, Suriname e Ghana che ottengono rispettivamente punteggi di 30, 29 e 28. Mentre a guidare la classifica della libertà di stampa ci sono tutti i Paesi del Nord Europa: Norvegia, Svezia e Belgio sul podio con ranking di 10 e 11. I paesi meno liberi sono Eritrea con un ranking di 94, Turkmenistan e Uzbekistan con 95 e, ultima in classifica, la Corea del Nord, con 97. Si riportano in maniera sintetica le motivazioni espresse da Freedom House¹.

AMBITO LEGALE

«Le libertà di espressione e di stampa sono costituzionalmente garantite e generalmente rispettate. L'Italia ha firmato e ratificato pertinenti trattati internazionali che istituiscono il diritto alla libertà di opinione e di espressione... Il diritto di accedere alle informazioni non è incluso nella costituzione, e l'Italia non ha una legge sulla libertà di informazione, basandosi invece su un patchwork di norme sparse per diversi statuti... Nel mese di ottobre (2013 ndr), il Senato ha approvato un nuovo disegno di legge sulla diffamazione che aveva ricevuto l'approvazione iniziale da parte della Camera dei Deputati... La legislazione dovrebbe abolire le pene detentive per diffamazione e consentire

LIBERTÀ D'INFORMAZIONE 2014

Questo il punteggio ottenuto:
Stato dell'informazione: Parzialmente libero
Punteggio relativo alla libertà di stampa
(0 = best, 100 = worst)= 31
Ambito legale (0 = best, 30 = worst)= 12
Ambito politico (0 = best, 40 = worst)= 10
Ambito economico (0 = best, 30 = worst)= 9

ai giornalisti di garantire un risarcimento. Nonostante questi miglioramenti sostanziali, la legge ha esteso le sanzioni per diffamazione anche ai giornali online e ai blog e non è riuscita a depenalizzare il reato...»

AMBITO POLITICO

«Il grado di influenza politica sul sistema dei media è una sfida seria in Italia. Le principali preoccupazioni riguardano la mancanza di un diritto proprio che regola i conflitti di interesse e le procedure discutibili per la nomina dei membri del consiglio della Rai, l'emittente pubblica... La censura di contenuti multimediali non è generalmente un problema. Anche se Internet è in gran parte senza restrizioni, i siti web sono sempre più bloccati per la vendita di merci contraffatte, streaming video illegali, gioco d'azzardo senza licenza, o di pornografia infantile...»

AMBITO ECONOMICO

«Il panorama dei media italiani è ricco e complesso. La televisione è la fonte più popolare di informazioni, seguita dai giornali e poi internet. La radio è principalmente considerata una fonte di intrattenimento, piuttosto che di notizie e d'informazioni...»

L'Italia soffre di una concentrazione insolitamente alta della proprietà dei media...

Secondo il rapporto 2014 dell'AGCOM sui dati 2013, oltre il 90 per cento del fatturato totale nel settore televisivo è detenuto da tre soli operatori: Sky Italia (32,5 per cento), la RAI (28,9 per cento), e Mediaset (28,4 per cento)... Le condizioni di lavoro per i giornalisti sono diventate difficili negli ultimi anni; quelli con un contratto a tempo pieno costituiscono meno del 20 per cento della forza lavoro, e c'è un divario retributivo significativo tra i giornalisti stipendiati e freelance...» <

Secondo il rapporto 2014 dell'AGCOM sui dati 2013, oltre il 90 per cento del fatturato totale nel settore televisivo è detenuto da tre soli operatori: Sky Italia (32,5 per cento), la RAI (28,9 per cento), e Mediaset (28,4 per cento)... Le condizioni di lavoro per i giornalisti sono diventate difficili negli ultimi anni; quelli con un contratto a tempo pieno costituiscono meno del 20 per cento della forza lavoro, e c'è un divario retributivo significativo tra i giornalisti stipendiati e freelance...» <

A guidare la classifica della libertà di stampa ci sono tutti i Paesi del Nord Europa: Norvegia, Svezia e Belgio sul podio con ranking di 10 e 11

1) <https://freedomhouse.org/report/freedom-press/2015/italy>

DISCORSO DI ROBERT KENNEDY, UNIVERSITÀ DEL KANSAS, 18 MARZO 1968

Il 18 Marzo del 1968 Robert Kennedy pronunciava, presso l'università del Kansas, un discorso nel quale evidenziava -tra l'altro- l'inadeguatezza del PIL come indicatore del benessere delle nazioni economicamente sviluppate. Tre mesi dopo veniva ucciso durante la sua campagna elettorale che lo avrebbe probabilmente portato a divenire Presidente degli Stati Uniti d'America.

a cura della **Redazione**



«NON TROVEREMO MAI UN FINE per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni.

Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del Prodotto Interno Lordo.

Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana. Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini.

Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della

peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi. Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la

vita veramente degna di essere vissuta. Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani»

Oggi l'economia è ancora incentrata sulla crescita del PIL

PER SAPERNE DI PIÙ

Robert Francis Kennedy, chiamato affettuosamente, Bobby (Brookline, 20 novembre 1925 - Los Angeles, 6 giugno 1968), era il fratello di John Fitzgerald Kennedy e di Ted Kennedy.

Già ministro della giustizia durante la presidenza del fratello John, si candidò alle elezioni presidenziali del 1968, partecipando alle elezioni primarie del Partito Democratico. Morì in seguito ad un attentato all'indomani della sua vittoria nelle elezioni primarie di California e Dakota del Sud.

POESIA È LIBERTÀ

UN GIOVANE POETA MALINCONICO che si eleva con la musica ed esprime il suo disagio con le parole. Un mondo troppo stretto a volte per chi è profondo ed in cui è difficile adattarsi. La speranza non è la solitudine, la rabbia diventi estro, desiderio e ricerca di felicità. La società ci vuole omologare. Così si definisce strano chi è diverso e non si adegua.

di Danilo Raimondo



SOLITUDINE INFRANTA

*Solo. In un deserto di morte.
Ho parlato ieri con la mia sorte.
Il tuo destino è segnato come un albero bagnato.
Ho visto un paradiso balordo,
quando mi sono accorto che son sordo.
La mia vita corre veloce...
E voi non sentite la mia voce.*

L'ESSERE INFINITO

*Svegliati e non pensare più.
Alzati e non pianger più.
Cammina per la tua vita senza guardarti indietro e pensa che... tutto questo è infinito.
Tua è la vita come una madre che allatta il suo bambino.
Tuo è il destino come la neve che cade giù senza pensare.*

SILENZIO

*Solo rimani. Senza parole, come quando si è spento l'ultimo sole.
Cerchi intorno qualcuno... ma non è rimasto nessuno.
Nessuno come il tuo ultimo pianto,
quando il tuo cuore si è infranto.
Fuoco e sangue quando sei morto,
alba e vita quando sarai risorto.
Lei brilla, lui oscura.
Lei genera, lui uccide.
Lei corre, lui vola.
Lei ragiona, lui agisce.
Lei regna, lui impera.
Lei ride, lui piange.
Lei lo bacia...
E lui la tradisce.*

HARRY POTTER, LA SAGA CHE HA FATTO IMPAZZIRE IL MONDO

di Rachele Galli Per gentile concessione della Prof. di italiano Stefania Paoluzi

HARRY POTTER, UN GIOVANE MAGO, protagonista di numerose avventure insieme ai suoi due amici, Ronald Weasley e Hermione Granger, continua ad avere successo in tutto il mondo.

Iniziato da Joanne Rowling in un treno (è qui che nascono i personaggi di Harry Potter, Hermione, Ron, Pix e Hagrid) è stato scritto durante le pause pranzo. In seguito al divorzio con il marito, cade in una forte depressione e vive una situazione finanziaria disastrosa: la Rowling vede nel romanzo l'unica forza per andare avanti e una cura per quello che ha passato. Da questo momento buio l'autrice ha tirato fuori le figure dei "Disennatori", creature che risucchiano la speranza, la pace e la felicità di ogni cosa che li circonda. Nel 1995 finisce il suo libro e lo propone a vari agenti e, dopo numerosi tentativi, Christopher Little accetta, ma tutte e tre le case editrici a cui lo propone, lo rifiutano perché "troppo lungo". Nel 1997 una casa editrice non molto nota, la Bloomsbury, lo accetta, avviando così per la Rowling e per il libro una veloce salita verso il successo.

Dopo il primo romanzo, *Harry Potter e la pietra filosofale*, ne seguono altri sei, tutti di gran successo. L'ultimo, che segna la fine di una saga, ma anche di un'avventura, viene pubblicato nel 2007 e anche questo viene molto apprezzato.

La saga di Harry Potter è la più venduta al mondo e tradotta in tutte le lingue dopo la Bibbia. Oltre che essere un romanzo fantasy, Harry Potter cela un messaggio su cui si basa l'intera saga, ovvero quello dell'amore: quello della madre che salva il piccolo Harry da Lord Voldemort e l'amore che in seguito salva



tutto il mondo. Il messaggio dunque è che l'amore è più forte di tutto, persino della morte. L'autrice tocca anche il tasto della guerra alla discriminazione, sotto forma di una lotta contro il male che accetta solo i "purosangue", che disprezzano e uccidono chiunque non abbia quella caratteristica particolare.

Nonostante questa saga sia finita da un pò, con la sua diffusione continua a smuovere il cuore di tutte le persone di ogni età attraverso le storie problematiche del piccolo Harry, le avventure di lui e dei suoi amici e attraverso la lotta fra bene e male, in cui trionfa il bene. Molti sono cresciuti insieme ad Harry Potter e ad ogni malumore del protagonista o di un altro personaggio, si sono identificati nel piccolo mago, poiché hanno visto in lui e nei suoi compagni un amico, e ad ogni morte di qualche persona hanno pianto come se la conoscessero perché si sono affezionati al romanzo e a tutto ciò che racconta. E alla fine della saga è come se finisse una vita, perché è questo Harry Potter: un'altra vita che tutti noi abbiamo vissuto almeno una volta <

MUSICOTERAPIA E POESIA

«Questa poesia è frutto di emozioni che vivo quotidianamente, accompagnando, sostenendo e stimolando le persone affette da demenza attraverso l'ausilio della musicoterapia»

di Giulia Bernabucci Musicoterapista presso l'Unità Alzheimer-FONDAZIONE ROMA SANITÀ



ANCHE SE SOLO PER UN MOMENTO

*Come raccontare i propri ricordi se non c'è memoria
Come esprimere le proprie emozioni se non c'è parola
Come comunicare i propri pensieri se la mente non mi vede
Come agire se il corpo non mi segue
Allora...allora
Anche se solo per un momento, donami un frammento del tuo tempo,
anche se solo per un momento accogli i miei sguardi,
fatti di suoni, pensieri e canzoni.
Ascolta il mio tempo.
Fai fluire il tuo calore nelle mie mani;
così ch'io possa, anche se solo per un momento,
assaporare di nuovo le emozioni in movimento.*

LA COSTITUZIONE TECNICA DELL'UMANO

di Dario Cecchi

LA MODERNITÀ è vista spesso come l'epoca della tecnica e in età contemporanea come l'epoca dei dispositivi. Un dispositivo in particolare sembra oggi emergere ed esercitare la sua egemonia sugli altri: la rete. Dispositivo di dispositivi, spazio senza scarti dell'agire globale collettivo, la rete si propone con sempre maggiore forza come un autentico spazio politico. Resta aperta la questione se questa sfera pubblica renda possibile la formazione di nuove soggettività plurali, di congiunzioni tra dispositivi e soggetti capaci di rendere conto di un orizzonte politico mutato profondamente. L'ipotesi che si vuole perseguire qui è che questi mutamenti vadano rintracciati e indagati a partire dai fenomeni di riestetizzazione tecnica della sensibilità umana e dalle nuove pratiche di manipolazione dell'immagine che la tecnologia ci offre oggi. I numerosi movimenti di protesta che stanno attraversando il mondo contemporaneo (Onda verde, Primavera araba e così via) restano ancora aperti sul piano politicoistituzionale, ma mostrano chiaramente l'affacciarsi di una nuova estetica politica della comunicazione globale.



DITTA MEOLA FRANCESCO

FORNITURA DENTALE DAL 1975

STRUMENTI CHIRURGICI - MATERIE PRIME - MONOUSO - STRUMENTARIO PER ENDODONZIA

Via Fossato di Vico 14/16 18/20

Telefono e Fax **067857206** email: meolafrancesco@tiscali.it

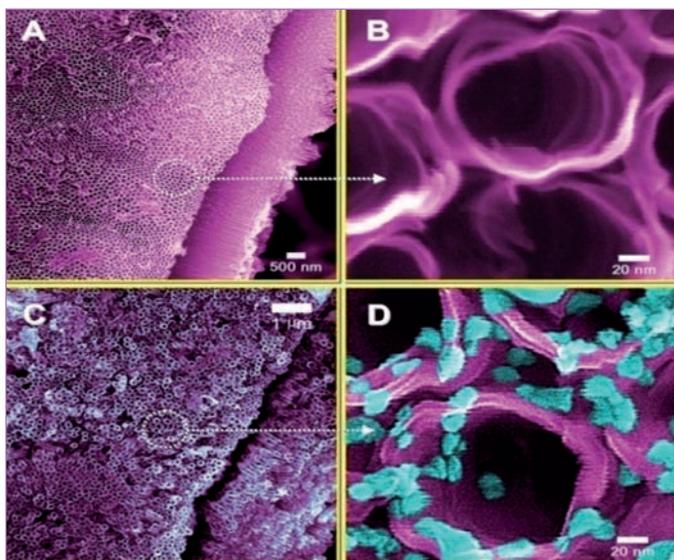
orari di apertura 9.00 17.45 orario continuato dal lunedì al venerdì

L'IDROGENO ECOLOGICO ED EFFICIENTE

Sviluppato dall'Iccom-Cnr un sistema che produce idrogeno pulito con un risparmio energetico del 60%, grazie all'impiego di elettrodi nanostrutturati e alcol etilico. Diverse le potenziali ricadute tecnologiche. La ricerca è stata pubblicata su *Nature Communications*

a cura del CNR

immagini al microscopio elettronico di nanoparticelle di palladio supportate su architetture tridimensionali di nanotubi di titanio



del nostro gruppo aveva pensato di sfruttare queste caratteristiche degli alcoli rinnovabili per la produzione di idrogeno». Cuore dell'esperienza sono gli elettrodi nanostrutturati impiegati in una cella elettrolitica di nuova generazione. «Si tratta di elettrocatalizzatori anodici costituiti da nanoparticelle di palladio, depositate su architetture tridimensionali di nano-tubi di titanio», aggiunge il ricercatore dell'Iccom-Cnr, «grazie ai quali è possibile realizzare elettrolizzatori per produrre idrogeno da soluzioni acquose di alcoli derivati da biomasse, consumando 18,5 kWh per la produzione di 1 kg di idrogeno, rispetto a 45 kWh per 1 kg di idrogeno prodotto da sola acqua, un grande guadagno energetico ed economico. Il risultato supera abbondantemente le raccomandazioni del Doe, il Dipartimento di energia statunitense che, entro il 2020, ha fissato un limite di 43 kWh di consumo di energia elettrica per kg di idrogeno prodotto».

PRODURRE IDROGENO IN MANIERA PULITA, sicura ed efficiente a partire da soluzioni di alcoli rinnovabili. È il risultato raggiunto da un team dell'Istituto di chimica dei composti organometallici del Consiglio nazionale delle ricerche (Iccom-Cnr) di Firenze, diretto da Francesco Vizza e illustrato su *Nature Communications*.

«Comunemente l'idrogeno si ottiene dal metano, un metodo che produce CO₂ e quindi inquina», spiega Vizza. «Un'alternativa pulita è quella dell'elettrolisi dell'acqua, processo che implica la scomposizione dell'acqua in ossigeno e idrogeno *a zero emissioni*, ma ha un elevato consumo energetico e, quando prodotto in alta pressione, presenta problemi di sicurezza poiché il mescolamento dei due elementi può generare miscele esplosive.

La novità del nostro studio è che abbiamo messo a punto un elettrolizzatore in grado di produrre idrogeno, ma non ossigeno, a partire da soluzioni acquose da alcoli rinnovabili (etanolo, glicerolo o altri alcoli superiori estratti da biomasse), ottenendo un risparmio energetico del 60% rispetto all'elettrolisi dell'acqua. Come era noto, infatti, per rompere l'acqua in presenza di alcoli serve meno energia rispetto a quella necessaria quando c'è solo acqua, ma nessuno prima

«L'idrogeno pulito e a basso costo energetico, opportunamente immagazzinato, potrebbe servire per generare corrente elettrica da qualche kWh fino a potenze più alte: generatori di corrente portatili e stazionari, a zero impatto ambientale. Inoltre, l'elettrolizzatore dell'invenzione permette di ottenere, a partire da alcoli rinnovabili, composti ad alto valore aggiunto, utili nell'industria cosmetica e tessile (derivati del glicerolo e del glicole etilenico), alimentare (acetato da bioetanolo) e nella produzione di plastiche biodegradabili (acido lattico da propandiole), attualmente ottenuti solo mediante costosi ed inquinanti processi industriali», conclude Vizza.

La ricerca è stata finanziata dal progetto europeo *Decore* e dal progetto *Hydrolab2* dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, le cui due unità di ricerca sono coordinate rispettivamente da Alessandro Lavacchi e Francesco Vizza

Sviluppato sistema innovativo che produce idrogeno con l'impiego di elettrodi nanostrutturati ed alcol etilico

La ricerca è stata finanziata dal progetto europeo *Decore* e dal progetto *Hydrolab2* dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, le cui due unità di ricerca sono coordinate rispettivamente da Alessandro Lavacchi e Francesco Vizza

Tratto da CNR- Comunicato stampa n. 50

NEWS

a cura della Redazione

LE APP PER SMARTPHONE E TABLET (...E NON SOLO) PER RENDERE PIÙ SEMPLICE LA VITA DI CHI È AFFETTO DA DIVERSI TIPI DI DISABILITÀ



VI PRESENTIAMO UNA SELEZIONE DELLE APP per mobile in grado di aiutare a rendere accessibile a tutti la vita quotidiana: dallo studio al lavoro, da una passeggiata in città fino al tempo libero. Molte di queste app sono state presentate in occasione di Handimatica, la mostra convegno sulle nuove tecnologie al servizio della disabilità tenutasi a Bologna l'anno scorso. Tutte le app sono rigorosamente gratuite o a prezzi molto contenuti.

Badaplus: permette alle famiglie di inserire in un'agenda digitale ciò che una badante o un caregiver devono fare durante la giornata per assistere una persona non autosufficiente, con tanto di report sulle attività svolte e contatti rapidi per eventuali emergenze.

Blind sms reader: permette a chi ha deficit visivi o auditivi di leggere i propri messaggi di testo sfruttando un'avanzata lettura in codice Morse nel pieno rispetto della privacy ed introducendo una grande novità, la lettura del Braille su dispositivi Touch Screen.

BraillePad: permette agli utenti con disabilità visiva di scrivere SMS, mail e post sui social più famosi in modo più comodo e veloce sfrut-

tando il codice Braille. Si potrà inserire un testo mediante la tecnica del Visual Braille per la quale sono state predisposte due modalità: classica (time-out) e assistita (per utenti principianti).

Cross with me: riconosce in ambiente esterno le strisce pedonali, consentendo a una persona cieca di sapere in quale punto della strada può attraversare.

EdiTouch: un tablet per aiutare i bambini con disturbi specifici dell'apprendimento o bisogni educativi speciali. Si tratta del primo tablet appositamente studiato per un apprendimento facilitato in ambito scolastico. Contiene numerosi programmi ed i principali strumenti compensativi utili ai ragazzi con DSA, realizzati con il contributo di logopedisti e specialisti nell'ambito dei disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Oggi le app sono molto diffuse, proprio perché quasi tutti possiedono uno smartphone o un tablet, quindi è importante che si sviluppino software destinati ad aiutare chi ha una disabilità.

E.R. Map: ti consente di localizzare su mappa i Pronto Soccorso, i punti di primo intervento, le case della salute e le guardie mediche turistiche in tutta Italia. Laddove previsto dalle Regioni puoi verificare, in tempo reale, il numero di pazienti in attesa di assistenza.

Go Read: lettore di eBook. Per- ➤



► mette di leggere, scaricare libri di diversi formati e dimensioni. Dotato di funzione text-to-speech che permette l'ascolto del testo.

Immaginario: creata per dare a genitori, insegnanti e operatori uno strumento efficace per la comunicazione visiva verso il bambino o adulto con autismo o con disabilità intellettive focalizzandosi sul punto di vista di chi comunica con la persona. Attraverso quattro sezioni (immagini, frasi, agenda, parole mie) il paziente può ricercare e costruire frasi in modo veloce.

IoParlo: permette di comunicare in due modi diversi, ad esempio scrivendo una frase e dando poi il comando di lettura con la voce digitale, oppure componendo delle frasi scegliendo direttamente dai disegni proposti che verranno lette vocalmente dal sintetizzatore vocale.

LeggiXme: un programma per facilitare la lettura e la scrittura attraverso la sintesi vocale. Offre un correttore ortografico parlante in 5 lingue, un dizionario in/dall'italiano, una calcolatrice parlante e un supporto per i libri digitali.

Libri e Audiolibri in Italiano: contiene un catalogo di libri suddivisi per categoria, scaricabili e conservabili nella "biblioteca-I miei libri".

Movie Around: applicazione gratuita per il turismo accessibile e la mobilità su Roma e dintorni, utile per persone con difficoltà motorie, ma anche famiglie e anziani. Questa App, infatti, migliora la mobilità individuale indicando le condizioni di accessibilità di centinaia di strutture ricettive, monumenti e musei, bagni ed esercizi pubblici, servizi per la ristorazione, lo studio o lo svago in autonomia.

Parloma: è un prototipo di "telefono" per sordociechi. In sostanza è un sistema di comunicazione via web in grado di trasferire il linguaggio dei segni a braccia e mani robotiche, inventato da un gruppo di ricercatori

del Politecnico di Torino facenti parte del laboratorio AsTech del Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica.

Pedius: consente alle persone non udenti di telefonare normalmente servendosi di tecnologie di riconoscimento e sintesi vocale, in completa autonomia.

ReHapp: fornisce un supporto alla riabilitazione motoria sfruttando le potenzialità di sensori inerziali indossabili capaci di fornire un sistema completo di ausilio alla riabilitazione.

SeeColorMobile: fornisce il supporto a ciechi ed ipovedenti, trasformando le immagini della fotocamera di uno smartphone in suoni per mezzo di tecniche di sonificazione.

Smart Angel (piattaforma cloud-mobile): permette a persone con disabilità cognitiva medio-grave di muoversi in diverse zone della città, rendendola a loro misura. In risposta alle esigenze degli adulti con la Sindrome di Down.

Taxi Sordi: sviluppata dall'ENS con l'Unione Taxi Italiani, serve per chiamare o prenotare un taxi anche se non si è in grado di parlare al telefono, e dopo l'invio della richiesta si riceve una notifica con la sigla del taxi prenotato e l'ora stimata di arrivo.

Vlingo Virtual Assistant: una sorta di assistente virtuale con funzionalità estese che permettono l'uso di comandi vocali per inviare le email, telefonare, fare ricerche sul web, chiedere indicazioni su mappe e spostamenti, attivare le applicazioni e molto altro.

WinGuido: consente ai non vedenti ed ipovedenti di leggere circa 40 giornali Quotidiani con le relative edizioni locali.

3D Media Toonz: traduce con un click l'alfabeto italiano nella lingua dei segni <



MAMMA, STUDIO GEOGRAFIA CON LO SMARTPHONE!

Una nuova app per giocare con la geografia dallo spazio

di Sabina Centrone



NONOSTANTE OGGI SIA LO SMARTPHONE sia la televisione sono considerate -volendo anche a ragione- la barriera alla convivialità in famiglia, è indubbio che l'uso dei telefoni 'intelligenti' e dei tablet consente una libertà inimmaginata.

La tecnologia tascabile ha un valore importante in campo professionale trasferendo nel palmo di una mano la scrivania del lavoro, i vecchi faldoni dei documenti, gli archivi. Per non parlare della rapidità a cui si accede a informazioni dalla rete web e dal cloud, quel posto telematico e virtuale in cui immagazziniamo dati.

In famiglia le cose sono un pò diverse, ma mica poi tanto: coi tablet si gioca, coi telefonini pure, proprio come con il pc o la tv connessa in rete. E non si tratta solo di giochi tout-court. Schiere di genitori fanno interagire i piccolissimi con i cartoni animati in inglese. A casa, negli ae-

roporti, o in metropolitana, la maialina rosa super-famosa e la sua famiglia corrono allegramente nelle pozzanghere di fango (o meglio, nelle mud puddles) nei dispositivi elettronici dei bimbi accovacciati sulle poltrone...

Per pensarla positivamente, si può affermare che il gioco e l'apprendimento stanno andando di pari passo con la tecnologia 2.0. Edutainment si chiama: education and intertainment, apprendimento e gioco.

Bene, oltre all'apprendimento delle lingue, si può giocare con l'ambiente, con la raccolta indifferenziata dell'immondizia, con la storia, con la matematica: le app trasformano il nostro elettronico "device" in un gioco. Anche la geografia.

Luigi Pirandello trovava nella geografia un rimedio, le ragazzine e i ragazzini di oggi possono trovare nella geografia un gioco. Login Earth è una delle ultimissime app pensate per giocare/imparare la >

L'app è disponibile per Android, è scaricabile su Google Play ed è adatta a tutta la famiglia. Esiste la versione demo (gratuita) e quella a pagamento (0,92€). In italiano e in inglese. Per maggiori info: <http://www.geo-k.co>

La foto dallo spazio è stata scattata dall'astronauta dell'ESA Paolo Nespoli, a bordo della ISS

> geografia. Ma non si tratta di un gioco old-style, con le cartine appese alle pareti virtuali di una classe virtuale. Si fa geografia dallo spazio.

Geografia dallo spazio? Vediamo come funziona.

Login Earth è sviluppata da GEO-K, un'azienda ultra tecnologica che lavora con le immagini satellitari del nostro pianeta. Un posto dove si studia e che collabora con i maggiori enti di ricerca spaziale nazionali e internazionali. Ma dove evidentemente ci si diverte pure. «Grazie all'uso di spettacolari immagini della terra acquisite dallo spazio, Login Earth propone un nuovo approccio per la conoscenza della geografia attraverso la dimensione ludica» affermano gli ideatori dell'app

“L'archivio della terra è pieno di bellissime immagini. Quello che ti proponiamo con questo gioco è di saperle riconoscere, anche in situazioni complicate, partendo dalle acquisizioni realizzate dall'Agenzia Spaziale Europea e dalla NASA.

Bisognerà fare attenzione però, perché i sensori possono avere dei problemi e le immagini a disposizione risultare difettose o di non immediata lettura, come nel caso delle acquisizioni radar.

Il gioco ha un aspetto educativo, quindi durante il percorso, a ogni riconoscimento esatto dell'immagine, ti verranno date delle informazioni sul luogo geografico individuato» <



A sinistra:
Piramidi (Egitto) 2001 QuickBird/DigitalGlobe

In alto:
Himalaia (Tibet) Title Imja glacier, Himalayas
Released 14/03/2014 10:00 am
Copyright KARI/ESA

In basso:
il logo della app





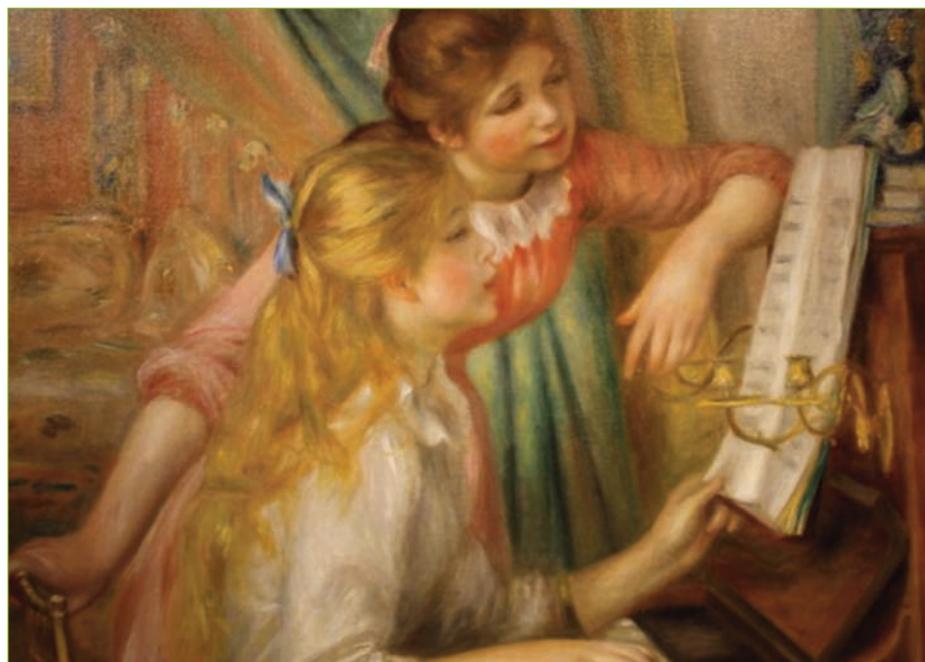
DAL MUSEE D'ORSAY IMPRESSIONISTI TÊTE-À-TÊTE

Roma, Complesso del Vittoriano, Via S. Pietro in carcere

di Olimpia De Caro

LA STAGIONE ARTISTICA AUTUNNALE si apre a Roma con la mostra Dal Musée d'Orsay *Impressionisti. Tête à tête* che si svolge nelle sale del Complesso del Vittoriano dal 15 ottobre 2015 al 16 febbraio 2016. La mostra interessante e gradevole offre la possi-

bilità di poter ammirare i più notevoli e famosi dipinti provenienti dal Musée d'Orsay di Parigi che sono diventati delle vere e proprie icone dell'impressionismo stesso. Attraverso di essi riscopriamo un ritratto autentico della società parigina della seconda metà dell'Ottocento, protagonista di grandi cambiamenti di cui gli impressionisti furono esponenti e testimoni. Essi furono capaci di fotografare la loro epoca ritraendo nelle loro tele le figure calate nella vita reale realizzando un nuovo movimento stilistico che tanto influenzò la pittura europea, spezzando le regole consolidate della tradizione, spostando lo sguardo sulla figura umana principalmente colta con sapienti pennellate nella fugacità del momento attuale esplorando una realtà prorompente di vita. Manet, Pizarro, Cezanne, Degas, Renoir questi fra molti altri gli artisti protagonisti di questa esposizione accuratamente scelti in collaborazione con il Musée d'Orsay. Con più di sessanta opere e una decina di sculture animano uno scenario interessante e straordinario che passa in rassegna sessanta anni di pittura francese dal 1860 da quando si affermò l'impressionismo fino al 1919 con le opere del postimpressionismo. Il percorso della mostra si snoda fa-



Pierre Auguste Renoir
(1841-1919)
Ragazze al pianoforte
1892
Olio su tela
Musée d'Orsay

cendo rivivere lo spirito di un'epoca e inizia con una sezione dedicata agli autoritratti degli artisti Degas, Cezanne, un autoritratto collettivo di artisti colti al lavoro riuniti attorno a Manet nell'atelier di Bazille. Segue la sezione Ritrarre l'infanzia, nella quale si può ammirare il ritratto della figlia di Manet, eseguito da Renoir. Sono luoghi familiari quelli proposti nella sezione Intimità, con capolavori come *L'abito rosa* di Bazille o *La donna con vaso di porcellana* di Degas. Alla fine del percorso Modernità e Mondanità che ripropone uno spaccato della Parigi di fine Ottocento. La mostra è sicuramente una occasione da non trascurare per aver modo di avvicinarsi ad un movimento artistico che ha caratterizzato la Belle Époque e che ci fa rivivere un'epoca che ha rivoluzionato la pittura del tempo, attraversata da grandi mutamenti artistici e culturali.

Da segnalare che a questa imperdibile mostra sarà affiancata una rassegna che affronta la stessa tematica dell'impressionismo presso il Palazzo delle Esposizioni in Roma dal 16 ottobre 2015 al 16 febbraio 2016, nella quale si potranno ammirare capolavori di Modigliani, Ingres, Braque e molti altri artisti di rilievo <

La mostra è sicuramente una occasione da non trascurare per aver modo di avvicinarsi ad un movimento artistico che ha caratterizzato la Belle Époque e che ci fa rivivere un'epoca che ha rivoluzionato la pittura del tempo

I PRIMI DUE PASSI E QUALCHE OSTACOLO

www.ilmiolibro.kataweb.it

Un libro di Marco de Martino nel quale cerca di dare fondamenti ragionevoli su cui basare la fede o l'ateismo a cura della Redazione

«I PRIMI DUE PASSI E QUALCHE OSTACOLO» è un libro che prova a rispondere a queste domande: esistono degli argomenti ragionevoli su cui basare la fede o l'ateismo? È possibile conciliare le affermazioni della fede con le scoperte scientifiche? Esistono dei precetti cattolici che possono essere validi anche per chi non crede? Perché molti non credono? La risposta alle prime tre domande è affermativa, mentre alla quarta si prova a rispondere elencando e discutendo puntualmente alcuni ostacoli alla fede. Le considerazioni dell'autore, cattolico osservante e praticante, nascono dalla lettura della Bibbia e dal Catechismo della Chiesa Cattolica, dai suoi colloqui con i padri spirituali.

Il primo passo sull'esistenza di Dio parte con la considerazione che la ragione umana è limitata. È importante chiarire questo punto, perché sia i fedeli che gli atei pretendono dalla controparte una spiegazione a qualsiasi domanda, e questo è impossibile. Molte volte, inoltre, ambedue le parti si sentono in dovere di dover spiegare tutto, cosa anche questa impossibile.

Vengono a questo punto elencati vari argomenti pro e contro l'esistenza di Dio. Sono tutti scartati per due motivi principali: o sono argomenti che dimostrano la fede con la fede stessa oppure sono argomenti basati interamente su ragionamenti filosofici, che non sono validi tenuto presente le affermazioni di Kant.

Sono illustrati poi più a lungo gli unici due argomenti ritenuti validi: l'esistenza dell'Universo da una parte, e quella del male e della sofferenza dall'altra. Nella discussione su questi due punti, specie il primo, si cerca anche di conciliare le affermazioni della scienza con il contenuto della Bibbia.

Sono illustrati anche argomenti per dissipare alcune perplessità, come l'affidabilità dei testi biblici, che è contestata da vari studiosi. Per sintetizzare, i libri religiosi e spirituali non sono trattati di cosmologia o astrofisica, e non si deve prenderli alla lettera scientificamente. Se un risultato della scienza contrasta un libro religioso, si può tranquillamente accettare il risultato scientifico, tanto il messaggio spirituale rimarrà sempre uguale. Di converso, se un libro è spirituale, l'ultima parola sulla sua interpretazione spetta alla fede, anche se supportata dalla migliore esegesi, e non alla scienza. Questa è comunque libera di studiare razio-



nalmente qualsiasi scritto, ma non può intaccarne il contenuto spirituale. La fine della prima parte è aperta, si può credere oppure no.

La seconda parte illustra tutti i precetti cattolici che possono essere adottati anche da chi non crede. È stato utilizzato uno schema abbastanza classico, e che spesso si trova in vari testi di fede e preghiera. Sono state fatte, però, due aggiunte. Prima di tutto si spiega quanto sia importante per un cattolico la carità, cioè l'Amore con la A maiuscola. Si continua con gli insegnamenti di Gesù come riportati nei quattro Vangeli, perché sono i principi indiscutibili della carità cristiana.

Si prosegue con i sette comandamenti che riguardano l'amore per il prossimo, le virtù, i vizi capitali. Si finisce ricordando al lettore che la carità era già ben predicata nell'Antico Testamento, sebbene molti si lamentino della violenza dei suoi libri, e con alcune considerazioni sul come diventare più buoni. Difficile migliorare, per chi crede c'è la preghiera, ma per chi non crede? Ci si può rivolgere a un buon psicoterapeuta.

La terza parte parla degli ostacoli più comuni che si trovano sulla via della fede. Non illudetevi, l'autore non dirà che si può abortire, divorziare o ricorrere alla procreazione assistita o all'eutanasia. Cerca, però, di dare delle spiegazioni a determinate scelte, e non si chiede di accettare o rifiutare in blocco quanto affermato, ma piuttosto la disponibilità ad analizzare ogni aspetto. Questo principio vale per ogni pagina di questo libro, che può essere approfondita con lo studio personale.

Se un libro è spirituale,
l'ultima parola
sulla sua interpretazione
spetta alla fede,
anche se supportata
dalla migliore esegesi,
e non alla scienza

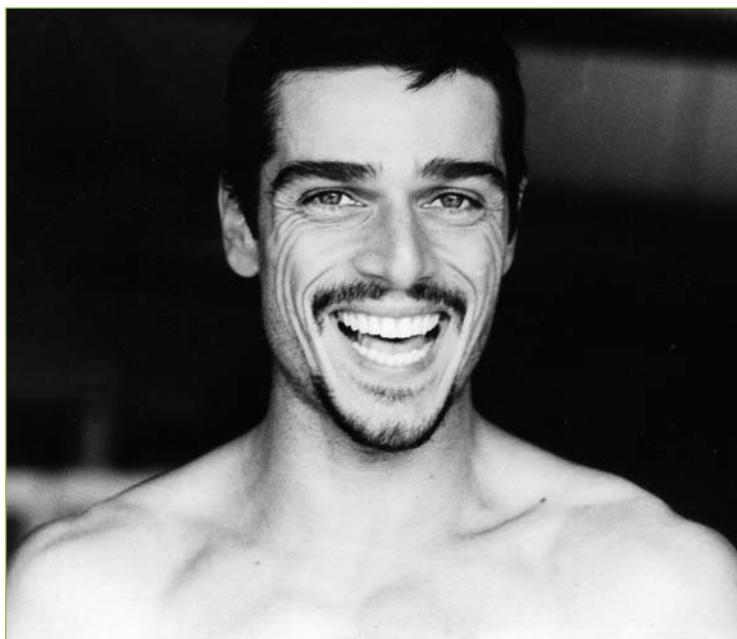
L'autore auspica che questo libro dia una buona base per consolidare la fede e far capire e mettere in pratica il cattolicesimo, e ugualmente che sia chiarificatore anche per gli atei e per quelli che criticano la fede cristiana <



INTERVISTA A MASSIMILIANO VARRESE

Uno showman, il suo equilibrio personale e la sua gioia di esprimersi.

di Serena Fumaria



MASSIMILIANO VARRESE è un uomo di grande spessore umano, culturale e psicologico. Ha lo sguardo magnetico ma dolce, il sorriso abbagliante ma sincero.

Massimiliano, come nasce l'artista che c'è in te?

Non è una domanda dalla risposta immediata e diretta. Per rispondere in modo corretto torno con la memoria a quando ero bambino. Ciò che ricordo erano quei bellissimi film di Jerry Lewis e Dean Martin, dove cantavano e ballavano recitando con verità e ironia. Sicuramente quegli artisti mi hanno colpito nel profondo. Durante le notti estive, mi sdraiavo sul pavimento e silenziosamente sognavo di imitare quei due grandi showman nelle loro movenze, nel loro modo di fare. Desideravo far sorridere me e la mia famiglia, così come loro sapevano fare.

Arrivò poi il momento in cui scoprii la Musica ... il mio primo disco, il primo vinile, me lo regalarono i miei genitori: "Bad" di Michael Jackson. In quel momento ci fu l'illuminazione definitiva che mi cambiò la vita.

Quali sono stati i percorsi precedenti la tua attuale attività?

Ho iniziato giovanissimo, e ho sempre accompagnato lo studio delle arti marziali, delle filosofie orientali,

delle discipline naturali-olistiche alle mie attività professionali. I due percorsi erano inscindibili al punto che entrambe le vie sono diventate le mie attuali attività.

Ciò che ho imparato sul tatami e nei dojo l'ho riportato in scena, e ciò che ho appreso in scena l'ho sempre riportato nella mia attività di operatore di discipline naturali. Le une hanno completato le altre convivendo in connessione continua.

(Attore, cantante, ballerino, scrittore, quanti artisti in una sola personalità!)

Quale di queste arti ti identifica maggiormente?

Se devo essere sincero, non riesco proprio a scindermi o ad etichettarmi in una categoria.

Piuttosto come mi definisce la dottoressa Rosa Mininno, con la quale collaboro come operatore di discipline naturale, sono un bravo "Cantastorie" nel senso profondo del significato. Un po' come Tito Schipa jr!

Quali sono i tuoi progetti futuri?

Attualmente sto rientrando sulle scene dopo un lungo periodo di "purificazione" personale,

La mia ricerca si basa sulla meditazione e su studi legati agli aspetti naturali e scientifici della vita dell'uomo. Attualmente sto collaborando con l'associazione S.I.B.I.L.L.A Scuola Italiana di Biblioterapia, del Libro, della Lettura e delle Arti. Questa struttura è stata fondata dalla Dottoressa Rosa Mininno (n.d.r. dottore psicoterapeuta di nota professionalità e carisma) con cui sto portando avanti svariati progetti e con cui sto scrivendo un nuovo libro basato su un metodo scientifico molto particolare.

Un argomento rivolto ai non professionisti e ai professionisti del campo medico, ma anche a chi vuole ritrovare se stesso così come Platone ricordava, per tornare a gestire il proprio corpo, la propria mente, senza dimenticare la propria anima.

Tra i miei progetti futuri ovviamente non mancano il teatro, il cinema, e la musica.

Quanto ha inciso la tua riuscita professionale nel raggiungimento della tua libertà di espressione?

Direi che è stato il contrario.

Ovvero, la mia libertà di espressione ha inciso molto sulla mia riuscita professionale. Naturalmente hanno fortemente inciso i >

La mia libertà di espressione ha inciso molto sulla mia riuscita professionale



L'ESTATE È GIÀ FINITA

Grosseto, mese di giugno. Massa ha diciotto anni, genitori e una sorella maggiore con cui inevitabilmente si scontra, tanti sogni e tanti dubbi per la testa. E Checco, l'amico dalle risposte stralunate e dalle trovate geniali, con cui condivide emozioni e scoperte.

Insieme, i due sono pronti a vivere un'estate come le altre, fatta di giri in motorino per le campagne, di lunghe passeggiate nei campi di girasole e di cocomero, e di domande, le più assurde, le più profonde.

Massa non sa che la stagione appena iniziata lo cambierà per sempre, e che quando si troverà ad affrontare il momento più difficile della sua vita, l'amicizia di Checco sarà il suo unico punto di riferimento.

La storia di un ragazzo alla ricerca di se stesso; la storia di un'amicizia capace di superare qualsiasi ostacolo.

miei percorsi e gli studi dedicati a me stesso e alle discipline naturali.

Quanto invece l'attività fisica e mentale ha contribuito alla realizzazione dei tuoi sogni?

L'attività fisica è costantemente presente nella mia vita, il tempo per me e per il mio corpo lo trovo sempre! Sapersi gestire è un grande valore da imparare. Bastano 15 minuti al giorno solo per se stessi, per stare bene.

Come mantieni il tuo equilibrio in un mondo tanto stressante e competitivo?

Tornando ai miei valori di sempre, frequentando poche ristrette amicizie di infanzia, vivendo la mia

famiglia e chi comprende come me l'importanza della connessione con il tutto.

Questi sono gli ingredienti che mi aiutano a respirare ancora di "pancia"... Meditare, non significa mettersi solo seduti con le gambe incrociate, meditare è ascolto. Meditare è passione nel fare ciò che ci fa stare bene!

Quali rimedi naturali o tradizionali utilizzi per mantenerti in perfetta forma?

Mi curo ormai da moltissimi anni con l'omeopatia, con una alimentazione molto corretta, seguo da tempo la dieta Zona del dottor Sears, e poi visto che sono un operatore di discipline naturali, ascoltando me stesso <

Meditare, non significa mettersi solo seduti con le gambe incrociate, meditare è ascolto. Meditare è passione nel fare ciò che ci fa stare bene!

BIOGRAFIA

Massimiliano Varrese nasce a Roma, 5 gennaio 1976 è un noto attore, cantante, ballerino e scrittore italiano. La sua carriera inizia nel 1997 con uno spot pubblicitario, per arrivare in pochi anni a una carriera internazionale come ballerino, attore e cantante.

Nel 2009 riceve la Medaglia Beato Angelico (<http://www.medagliabeatoangelico.it/pages/home>), riconoscimento universale per tutte le arti e gli artisti.

Nel 2011 pubblica il suo primo libro "L'Estate è già Finita" edito da Idrogeno, scritto a quattro mani con Francesco Serino. Massimiliano è inoltre Tecnico Operatore in Discipline Naturali con diverse specializzazioni, con patentino riconosciuto dal C.O.N.I. dal Ministero del Lavoro, degli Interni e delle Politiche Sociali.

www.massimilianovarrese.com

IL GRANDE DITTATORE

Sono passati più di settant'anni da quando Chaplin scrisse, interpretò e diresse, nel 1940, il suo primo film parlato, "Il grande dittatore" dedicato al tema della minaccia nazista. Da allora, il mondo è cambiato, noi siamo diversi e così anche l'assetto politico del mondo, eppure la nostra realtà presenta strane e inquietanti analogie con quel tempo. Una crisi economica che ricorda quella del 1929, il crollo delle banche, l'inflazione, la disoccupazione e la depressione. L'attualità del "Grande dittatore" è quella di tutte le grandi opere d'arte in cui si mette a nudo l'essenza umana.

Vi riportiamo il discorso finale e riteniamo che nulla possa essere aggiunto all'attualità dello stesso

a cura della **Redazione**

“ MI DISPIACE, ma io non voglio fare l'Imperatore: non è il mio mestiere; non voglio governare né conquistare nessuno. Vorrei aiutare tutti, se possibile: ebrei, ariani, uomini neri e bianchi. Tutti noi esseri umani dovremmo aiutarci sempre, dovremmo godere soltanto della felicità del prossimo, non odiarci e disprezzarci l'un l'altro. In questo mondo c'è posto per tutti. La natura è ricca, è sufficiente per tutti noi; la vita può essere felice e magnifica, ma noi lo abbiamo dimenticato. L'avidità ha avvelenato i nostri cuori, ha precipitato il mondo nell'odio, ci ha condotti a passo d'oca fra le cose più abiette. Abbiamo i mezzi per spaziare, ma ci siamo chiusi in noi stessi. La macchina dell'abbondanza ci ha dato povertà; la scienza ci ha trasformato in cinici; l'avidità ci ha resi duri e cattivi; pensiamo troppo e sentiamo poco. Più che macchinari, ci serve umanità; più che abilità, ci serve bontà e gentilezza. Senza queste qualità la vita è violenza e tutto è perduto. L'aviazione e la radio hanno riavvicinato le genti; la natura stessa di queste invenzioni reclama la bontà nell'uomo, reclama la fratellanza universale, l'unione dell'umanità. Perfino ora la mia voce raggiunge milioni di persone nel mondo, milioni di uomini, donne e bambini disperati, vittime di un sistema che impone agli uomini di torturare e imprigionare gente innocente. A coloro che mi odono, io dico: non disperate! L'avidità che ci comanda è solamente un male passeggero, l'amarezza di uomini che temono le vie del progresso umano. L'odio degli uomini scompare insieme ai dittatori e il potere che hanno tolto al popolo ritornerà al popolo e, qualsiasi mezzo usino, la libertà non può essere soppressa. Soldati! Non cedete a dei bruti, uomini che vi disprezzano e vi sfruttano, che vi dicono come vivere, cosa fare, cosa dire, cosa pensare, che vi irreggimentano, vi condizionano, vi trattano come bestie. Non vi consegnate a questa gente senza un'anima, uomini macchina, con macchine al posto del cervello e del cuore. Voi non siete macchine, voi non siete bestie: siete uomini!



Voi avete l'amore dell'umanità nel cuore, voi non odiate, coloro che odiano sono quelli che non hanno l'amore altrui. Soldati! Non difendete la schiavitù, ma la libertà! Ricordate nel Vangelo di S. Luca è scritto: «Il Regno di Dio è nel cuore dell'uomo». Non di un solo uomo o di un gruppo di uomini, ma di tutti gli uomini. Voi! Voi, il popolo, avete la forza di creare le macchine, la forza di creare la felicità. Voi, il popolo, avete la forza di fare che la vita sia bella e libera; di fare di questa vita una splendida avventura. Quindi, in nome della democrazia, usiamo questa forza. Uniamoci tutti! Combattiamo per un mondo nuovo che sia migliore! Che dia a tutti gli uomini lavoro; ai giovani un futuro; ai vecchi la sicurezza. Promettendovi queste cose dei bruti sono andati al potere, mentivano! Non hanno mantenuto quelle promesse, e mai lo faranno! I dittatori forse sono liberi perché rendono schiavo il popolo. Allora combattiamo per mantenere quelle promesse! Combattiamo per liberare il mondo, eliminando confini e barriere; eliminando l'avidità, l'odio e l'intolleranza. Combattiamo per un mondo ragionevole. Un mondo in cui la scienza e il progresso diano a tutti gli uomini il benessere. Soldati, nel nome della democrazia, siate tutti uniti!» <



RITORNO AL FUTURO: LA LIBERTÀ SECONDO RONALD REAGAN

«La libertà è una cosa estremamente fragile, e non è mai a più d'una generazione di distanza dalla sua possibile estinzione. Non è nostra per eredità, ma deve essere conquistata e difesa costantemente da ogni generazione, perché viene regalata una volta soltanto a ognuno» affermava Ronald Reagan nel 1967 dopo esser stato eletto governatore della California

di Alessandro Boero



TREDICI ANNI DOPO sconfisse il presidente democratico uscente Jimmy Carter diventando il quarantesimo inquilino della Casa Bianca.

Erano passati quasi 400 anni da quando i padri pellegrini, tra i primi coloni del nuovo mondo, salparono da Plymouth firmando il Mayflower Compact. L'accordo sancì la nascita della "civil body politic": un corpo civile e politico in cui tutti credevano, una combinazione tra la ferrea fede nella provvidenza divina e il rispetto reciproco della sacra libertà umana, i primi passi di una way of life che negli anni seguenti avrebbe fatto degli USA il faro del mondo. Proprio da qui voleva ripartire Reagan. Bisognava imporre agli Stati Uniti la necessità di ricominciare dal passato per correggere gli errori commessi e tornare a quel liberismo che fu protagonista delle glorie del GOP (Grand Old Party) prima che big Government e welfare state portò l'America fuori strada: un "Ritorno al futuro" come lo chiamò Reagan.

Ex star di Hollywood e unico presidente della storia ad essere divorziato, non poteva certo essere l'allegoria del rigore morale. Tuttavia la grande caparbietà, le indiscutibili doti oratorie e l'ispirazione mai nascosta alla "Bibbia del conservatorismo moderno" ("Verso la schiavitù" del 1944 di Von Hayek) ne fece un credibile interprete dell'antistatalismo e dell'anticomunismo repubblicano.

La "Reaganation", l'arma utilizzata dal presidente per combattere il big Government ispirato alle tesi liberal keynesiane, perseguiva quattro principali

obiettivi: diminuzione dell'inflazione (portata in tre anni a meno del 4%), riduzione della tassazione (ridusse il carico massimo d'imposizione fiscale sul reddito del 40%), stato minimo ma governo forte e riduzione delle normative proprie del settore privato. Inizialmente i risultati non furono positivi, ma la più grande redistribuzione delle imposte sul reddito dai tempi della seconda guerra mondiale iniziò a dare i suoi frutti nel biennio '82-'83 e nel 1984 il "presidente teflon" (così era chiamato dai suoi avversari politici perché ogni critica pareva scivolargli addosso) rivinse le presidenziali in landslide con lo slogan: «È di nuovo mattino in America».

Garantire e avvalorare l'antico patto tra governati e governanti, porre la libertà dell'individuo come postulato fondamentale significava per Reagan snellire i governi enormi e "spendaccioni", ridurre il più possibile l'intervento dello stato, spesso maldestro, nell'economia e lasciar fare al mercato, rammentare sempre che l'unica fonte di legittimazione del potere governativo è il popolo sovrano e quindi credere nella capacità dell'uomo di autogovernarsi mediante l'inviolabile accordo tra rappresentati e rappresentanti senza abbandonare il sogno della rivoluzione americana. "Government is not the solution to our problem; government is the problem" amava ripetere.

Nonostante l'enorme impatto sociale derivante dalla manovra finanziaria dell'amministrazione Reagan (furono sottratti 25 miliardi di dollari al fondo per l'assistenza dei meno abbienti) e il raddoppio del deficit pubblico, dato che le spese (soprattutto quelle per la difesa) aumentavano e la tassazione diminuiva, secondo un sondaggio del 2014 dell'Università di Quinnipiac (Connecticut) Ronnie è stato il miglior presidente degli Stati Uniti d'America del secondo dopo guerra. Desindacalizzazione, investimenti pubblici, deregulation, meritocrazia e lotta all'"impero del male" (come Reagan

chiamava l'URSS) fino alla sua implosione. Gli americani non hanno dimenticato la trasformazione di cui Reagan si fece promotore per riportare gli Stati Uniti d'America a essere, ancora una volta, "la casa sulla collina" <

«Government is not the solution to our problem; government is the problem»

LA SPENDING REVIEW E LA DEMOCRAZIA

di Antonio Di Majo

Negli ultimi tempi in molti paesi (principalmente europei) si fa frequentemente riferimento a politiche di spending review. Poiché si tratta di paesi con sistemi politici democratici, questo riferimento può dar luogo a qualche perplessità. I sistemi democratici moderni (approssimativamente quelli nati con le rivoluzioni "borghesi" del Settecento) hanno come fondamentale caratteristica il riconoscimento di diversi diritti, tra i quali il diritto al Bilancio (così definito nella Dichiarazione dei diritti della Rivoluzione francese). Questo diritto viene esercitato dai cittadini o direttamente (raramente nei paesi molto popolati) o attraverso le istituzioni della rappresentanza (Parlamenti). Sono quindi i Parlamenti eletti che possono e devono decidere come allocare le risorse destinate agli utilizzi collettivi con la spesa pubblica (e il necessario prelievo coattivo), valutando e approvando le proposte dei governi e successivamente controllandone l'attuazione. Bisogna però distinguere, almeno logicamente, due aspetti di questo controllo: quello concernente l'allocazione della spesa pubblica per gli utilizzi (per esempio si è speso meno di quanto deciso per l'istruzione e più per la difesa) e quello che riguarda invece l'ammontare di risorse richiesto per un dato utilizzo (per esempio, il caso spesso ricordato della siringa che viene acquistata a prezzi molto più alti di quelli praticati in un mercato competitivo). Nel primo caso il Parlamento deve farsi carico e decidere o meno modifiche politiche (attraverso discussioni e conflitti risolti con il voto); nel secondo caso il problema è anzitutto (anche se non solo) di tipo tecnico e spiega le discussioni su come organizzare questo tipo di controllo, risalenti all'alba delle nostre democrazie. Sono state create apposite istituzioni, di diversa natura, ma tutte dotate di indipendenza dai governi e in vari casi la loro esistenza è garantita dalla Costituzione. Per ricordarne alcune si pensi, in Italia e in Francia, alla Corte dei Conti; negli Stati Uniti all'Ufficio Parlamentare del Bilancio; nel Regno Unito alle apposite Commissioni permanenti del Parlamento. Le soluzioni trovate nei vari paesi sono diverse tra di loro e vari sono i poteri attribuiti a questi controllori ed è impossibile sintetizzarne le caratteristiche in questa sede, ma si può cercare di indicare i principali motivi della diffusione recente di spending review occasionali. Vanno ricordati:

- a. l'aumento della spesa pubblica (che ha raggiunto nei paesi europei circa la metà del prodotto interno) che richiede controlli più estesi per ottenere quello che gli inglesi definiscono value

I Parlamenti eletti che possono e devono decidere come allocare le risorse destinate agli utilizzi collettivi con la spesa pubblica



- for money ;
- b. i tentativi dei governi di convincere i Parlamenti a votare modifiche politicamente difficili (per esempio, nel clima di demonizzazione della spesa pubblica, sviluppatosi negli ultimi due decenni, si possono così cercare ridimensionamenti dei sistemi sanitari pubblici, con argomentazioni di tipo tecnico, avanzate da esperti);
- c. le istituzioni tradizionali del controllo non riescono a svolgere bene il loro compito di assicurare che le scelte dei Parlamenti siano attuate con la minimizzazione dei costi necessari.
- d. le organizzazioni internazionali (Unione Europea, Fondo Monetario, OCSE, e altre) spingono i governi a utilizzare le spending review per perseguire una diminuzione (ritenuta benefica) del peso della spesa pubblica nell'economia.

L'analisi delle diverse forme di spending review dei vari paesi sarebbe molto interessante, per confermare la varietà di motivazioni alla loro base, ma è impossibile farlo in questa sede.

In particolare per il nostro Paese credo che la revisione della spesa pubblica per renderla efficiente rispetto all'obiettivo deciso dal Parlamento (ad esempio, un certo livello di protezione della salute dei cittadini) sia oltremodo necessaria, considerati anche le diffuse forme di corruzione nelle decisioni di spesa pubblica, la cui repressione non va lasciata solo alla Magistratura.

Ritengo, tuttavia, che le spending review non possano imporre diversi obiettivi alle scelte collettive (ad esempio una contrazione dei trattamenti pensionistici, corret-

tamente erogati in base alle leggi esistenti), perché si tratta di un compito irrinunciabile della democrazia (diretta o rappresentativa), il cui spazio non va ridotto e il cui esercizio va invece esteso rendendolo più consapevole <

LA CUCINA DEGLI AVANZI

a cura della Redazione



UNA VOLTA ERA NORMALE USARE GLI AVANZI per cucinare altre pietanze. Non si buttava via quasi nulla e tutti gli alimenti venivano utilizzati in modi alternativi. Oggi, purtroppo, una quantità spaventosa di cibo e di prodotti finisce nella spazzatura anche se ancora commestibile e in buono stato. Secondo uno studio del Barilla Center for food & nutrition, ogni italiano getta via in media 149 kg di cibo all'anno, contro i 44 kg dei greci, anche se ben al di sotto dei 579 kg degli olandesi. La stima di Ipsos rileva che quasi un italiano su cinque (19%) butta via del cibo ogni settimana e l'8% lo fa addirittura ogni giorno. Secondo la Fao, a finire nella pattumiera sono soprattutto frutta, verdura, radici e tuberi (40-50%). Un altro 30% è costituito da cereali, 30% da pesce, 20% da semi oleosi, carni e prodotti lattiero-caseari.

Perché, allora, non cercare di ridurre questo sperpero? A volte basta solo l'aggiunta di qualche altro ingrediente ed un pizzico di inventiva per fare in modo che una pietanza, inizialmente destinata alla pattumiera, possa invece tornare a tavola leggermente trasformata e ancora buonissima!

Come riutilizzarli

Partiamo dagli avanzi di pasta: se ve ne avanzata tanta potete gratinarla in forno dopo averla condita con della besciamella, mozzarella e parmigiano. Se invece la pasta è poca potete usarla per fare una croccante frittata di pasta (vedi la ricetta sotto).

Con il riso potete preparare degli squisiti arancini di riso, oppure un ottimo risotto al salto, se vi è avanzato quello allo zafferano.

I formaggi avanzati si prestano a tantissime preparazioni tra cui gustosi tortini salati di formaggio (vedi la ricetta sotto) o omelette.

Con la carne avanzata vengono fuori delle ottime e sfiziose ricette di polpette.

Con il pesce delle appetitose crocchette di salmone (vedi la ricetta sotto) la cui ricetta va bene per qualsiasi altro tipo di pesce. Potete anche mescolare il pesce avanzato ad una maionese aggiungendo delle verdure cotte per ottenere una saporita insalata.

Le verdure invece potete aggiungerle in una insalata oppure riusarle per fare un buon purè oppure frullarle con un pò di latte e brodo per ottenere un caldo passato.

Frittata di pasta

Ingredienti, oltre alla pasta avanzata:

- 4 uova
- Formaggio grattugiato
- Sale qb
- Pepe qb
- Burro
- Olio per friggere

Procedimento:

In una ciotola, sbattete le uova e unite il formaggio grattugiato, un pizzico di sale e di pepe.

Nel frattempo in una pentola, fate sciogliere una noce di burro e unitela al composto, versate anche la pasta e giratela bene, in modo che si amalgami bene con l'impasto. Versate dell'olio in una padella e, una volta ben caldo, ponete il composto.

Una volta che il primo lato sarà ben cotto e dorato, girate il tutto, aiutandovi con un piatto piano.

Fate dorare anche il secondo lato e servite.

**Tortino ai quattro formaggi**

Ideale per fare fuori dei formaggi avanzati come la fontina, l'emmental, un pecorino o altri.

Ingredienti-Per 6 persone

- 1 rotolo di pasta sfoglia
- 4 tuorli
- 1 porro, a rondelle
- 2 cucchiaini di noci tritate
- 250 gr di Philadelphia
- 120 gr di mascarpone
- 300 gr di formaggio a pasta dura
- parmigiano grattugiato
- noce moscata
- sale e pepe q.b.

Procedimento

Foderate con la sfoglia il fondo ed i bordi di una tortiera del diametro di 24 cm. Punzecchiate la pasta con una forchetta, ricopritela con carta oleata su cui verserete dei fagioli secchi e fate cuocere nel forno a 190 gradi per circa 20 minuti.

Nel frattempo tagliate il porro a rondelle sottilissime che farete stufare con una noce di burro, un pizzico di sale, un mestolino d'acqua, finché risulterà ben cotto, ridotto quasi in marmellata. Fatelo raffreddare poi mescolatelo ai tuorli, al Philadelphia, al mascarpone, al formaggio scelto a cubetti, alle noci, al sale, al pepe,

alla noce moscata, in modo da ottenere un impasto omogeneo. Riempite il tortino che avete tolto dal forno con il composto di formaggi, spolverizzatelo con abbondante parmigiano e infornate a 180 gradi per 30 minuti circa fino a quando si sarà formata una bella crosticina dorata.

**Crocchette di salmone**

Ottime sia calde che fredde. Potete prepararle in anticipo e surgelarle.

Ingredienti -Per 4 persone

- 400 g di salmone in scatola, ben scolato
- 600 g di patate sbucciate
- 1 cucchiaino di farina
- 1 limone
- 2 cucchiaini di prezzemolo tritato
- sale e pepe q.b.
- 2 uova sbattute
- pangrattato
- olio per friggere

Procedimento

Cuocete le patate al vapore, riducetele in purea e fatele raffreddare. Mescolatele poi in una ciotola con il salmone, il prezzemolo, la buccia grattugiata del limone, la farina, il sale ed il pepe. Amalgamate bene il tutto e formate poi con quest'impasto 8 palle di uguale misura che poi schiaccerete in modo da ottenere dei dischi alti circa 2 dita. Appoggiatele poi su di un piatto e fatele rassodare in frigorifero per circa un ora. Versate il pane grattugiato sulla carta oleata e le uova in una ciotola. Immergetele nell'uovo e quindi ricopritele bene col pane grattugiato. Friggete le crocchette in un pò di olio fino a quando saranno belle dorate (circa 5 minuti per parte)





DIMAGRIRE CON LA DIETA METABOLICA

di Mirella Bufalini

NON AMO PRONUNCIARE LA PAROLA "DIETA". Arriva al nostro inconscio, un messaggio di deprivazione che non aiuta psicologicamente a seguirla. In effetti quando si pensa ad una dieta, le immagini sono di bilance, grammaggi, pochezza di cibo, sofferenza. La naturopatia invece, tratta l'educazione alimentare e se si è in sovrappeso, propone l'eliminazione per brevi periodi di eventuali intolleranze alimentari per drenare i liquidi in eccesso ed un test per individuare il tipo di metabolismo, per velocizzare il dimagrimento. Spesso i miei pazienti, iniziano a sgonfiarsi, con la disintossicazione dai cibi tossici ma ad un certo punto non scendono più di peso. Ecco che arriva in aiuto "l'odor test" (watson) per sbloccare i dismetabolismi. Il test consiste nell'annusare delle sostanze chimiche in sequenza, registrando lo stato nutrizionale del soggetto che deriva dal contenuto di zuccheri, di anidride carbonica e di grassi totali (trigliceridi e colesterolo) presenti nel suo sangue influenzando il ph sanguigno e quindi la percezione olfattiva. Il risultato è attendibile al 99%.

Ad ogni olfatto corrisponderà uno specifico metabolismo: lento, veloce, neutro. Ognuno di questi tre tipi richiede un programma nutrizionale individualizzato. Lo schema alimentare, appropriato per ogni tipologia metabolica è semplice da seguire, non comporta particolari rinunce, non esistono misure, si può sostituire il pranzo con la cena ed è facile da attuare anche al ristorante. La dieta metabolica, perché continuo a scrivere dieta?, semplice, perché colui che l'ha diffusa, il Prof. Marcello Mandatori, l'eccellenza della nutrizione naturale in Italia, l'ha denominata così e non ho nessuna intenzione di manometterne la dicitura. Chiaro che qui, esprime non l'immaginario ma il suo significato originario: dieta deriva dal greco "diaita" che vuol dire stile di vita alimentare corretto. Quindi, la dieta metabolica è sana,

Dieta deriva dal greco "diaita" che vuol dire stile di vita alimentare corretto



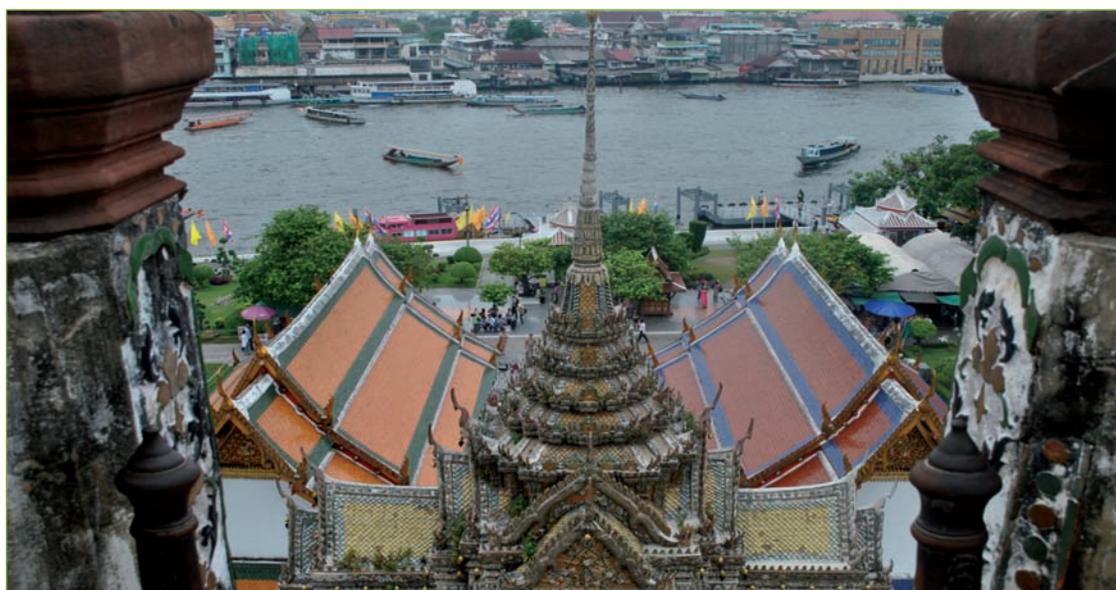
perché è costituita da alimenti biologici ed integrali, disintossica l'organismo da tossine acide e si perdono fino ad 8 kg in un mese. In più aiuta ad abbassare il colesterolo cattivo ed è equilibrata perché integrata a nutrienti e fitoterapici. Dimagrire velocemente senza privazioni e debilitazioni si può, con la dieta metabolica <

SU QUALI TEORIE SI BASA LA NUTRIZIONE OLISTICA

I concetti della nutrizione olistica sono basati sulle conoscenze di metodiche nutrizionali come il metodo Kousmine, la nutrizione ortomolecolare, gli studi di biochimica alimentare statunitense. Alla base del metodo ci sono anche gli studi dei fenomeni della disbiosi, dell'ecologia clinica americana per il trattamento delle reazioni avverse ai cibi, definite reazioni di intolleranze alimentari e chimiche, che sono in costante aumento.

THAILANDIA, UN PAESE PIENO DI CONTRADDIZIONI

Una terra ricca di cultura e tradizioni, che si tramandano e si rigenerano nelle contraddizioni della vivace capitale Bangkok, città dei templi, dei mercati galleggianti e dei mototaxi, nelle splendide isole affacciate alla costa, nelle spiagge da favola sulle quali sfilano eleganti resort e nelle remote regioni settentrionali di Nicoletta Alborino



Tempio di Bangkok

LA MAGGIOR PARTE DELLE PERSONE associano nella loro mente la parola Thailandia a sole, caldo, spiagge bianche, elefanti, tutte immagini che per la maggior parte dei turisti riflettono uno spaccato infinitamente minoritario di quanto in realtà il Regno di Siam possa offrire.

La Thailandia non è il paradiso in terra ma un paese ricco di contraddizioni, il cui popolo soffre del divario socio-culturale ed economico fra aree rurali e mete turistiche. La Thailandia e la sua capitale si distinguono per uno dei più alti differenziali tra ricchi e poveri in tutta l'Asia.

La chiave per capire almeno in parte la Thailandia è accettare che lo scontro evidente tra modernità e tradizione non sia in realtà uno "scontro", ma un "incontro", lo yin e lo yang in un paese che vive di contraddizioni.

Bangkok la capitale ne è l'esempio lampante. È una delle città più entusiasmanti del mondo ed è conosciuta come Krungthep, "la Città degli Angeli". Sede da oltre 200 anni del governo, è la ricostruzione dell'antica capitale Ayutthaya.

Una megalopoli che non riesce a contare i propri abitanti che arrivano in frotte dalle povere campagne in cerca di fortuna e illusoria ricchezza.

Una città moderna con due affascinanti volti: quello della città vecchia con i palazzi e i templi e la città moderna con i suoi centri commerciali e le aree di sviluppo lambite dal fiume.

Tra le innumerevoli attrazioni meritano una menzione il Palazzo Reale e il Tempio del Buddha di Smeraldo (Wat Phra Kaeo). La parte antica della città con i templi dorati, le torri a spirale e le decorazioni sfavillanti, si erge protetta da una bianca fortezza. Il Wat Phra Kaeo è la cappella personale di Sua Maestà il Re ed è anche il venerato luogo del Sacro Protettore della Thailandia, il Buddha di Smeraldo. Altri luoghi d'interesse sono il Tempio del Buddha d'Oro che custodisce un Buddha interamente in oro risalente al periodo Sukhothai (1238-1378), il Museo Nazionale e il Mercato Galleggiante, un pittoresco aspetto della vita fluviale thailandese.

Accanto alla città vecchia si ergono centri commerciali ultra moderni come Siam Discovery, il Siam Paragon che danno la possibilità di effettuare shopping e divertirsi con orario continuato; il tutto accompagnato da traffico pazzesco. Il traffico, infatti, è l'inquietudine degli abitanti. Un traffico cittadino, però, ordinato e senza clacson che procede, con pazienza orientale, in lunghissimi serpentoni, soprattutto dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 20. Un traffico in cui la fanno da padrona i Taxi, i Tuk-Tuk e le moto-taxi che per pochi soldi vi scorrazzano in giro a... passo d'uomo.

Gli amanti della cucina non resisteranno alle tentazioni dell'arte gastronomica thailandese. Una cucina varia, fresca, profumata e piccante. È difficile mangiare male in Thailandia, cucinano benissimo! Dalle insalate di papaya verde (acerba) a quelle tiepide di pesce. ➤

➤ Zuppe fantastiche complete di: noodles, carne o pesce, verdure fresche e brodo. Stufati e curry di vari tipi e colori. Il riso jasmine per accompagnare quasi tutto. Vari modi per saltare in padella (stir fried) carne e pesce dove distacca il concetto di krap phao: un sauté con un basilico particolare (holy basil), aglio, peperoncino, fish sauce e oyster sauce. Un gran uso del latte di cocco e di profumi come lemongrass e kaffir lime leaves (citronella e foglie di bergamotto) che caratterizzano in pieno questa cucina. E non tralasciamo il ginger galangal, base dei loro curry e complemento di varie zuppe.

Altro aspetto da non sottovalutare sono le innumerevoli case massaggi (quello vero) ognuna con tradizioni centenarie. Un trattamento profondo con radici nella medicina buddista che sembra toccare meridiani e paralleli della medicina cinese. Una sorta di shiatsu, fisioterapia e yoga passivo assieme.

Al termine della visita culturale alla capitale vi consigliamo di rilassarvi in una delle località balneari della costa, personalmente abbiamo visitato l'isola di Kho Samui è situata nel Sud della Thailandia, a circa 700 Km dalla capitale Bangkok. Terza isola più grande della Thailandia, con un aeroporto internazionale tra i più particolari di tutta l'Asia, Koh Samui offre un'insieme di attrazioni turistiche: spiagge di sabbia bianca, un'entroterra con foreste pluviali rigogliose, una vita notturna molto attraente, numerose attività sportive, un'atmosfera rilassante, hotels, resort, ville, con un'ottimo rapporto qualità prezzo.

Nelle vicinanze di Koh Samui, si trovano inoltre l'isola di Koh Phangan famosa per le sue belle spiagge semideserte

In alto: mercato galleggiante di Damnoen Saduak



e per le sue feste della luna piena (Full Moon Party) e l'isola di Koh Tao rinomata per le sue barriere coralline e per i suoi spettacolari fondali battuti dagli amanti delle immersioni di tutto il mondo. Infine nelle immediate vicinanze di Samui si trova il sorprendente arcipelago di Ang Thong, un parco marino formato da numerose isole e isolotti di roccia carsica di rara bellezza che non aspettano altro che essere esplorate <

MUAY THAI

Lo sport nazionale è il muay thai. Un combattimento corpo a corpo simile al kickboxing ma più profondo e completo. Non sono gran fan di lotta ma vederlo dal vivo è stata un'esperienza! È più sentito il rispetto tra rivali e distacca il rituale pre-combattimento dove il combattente deve trovare la concentrazione, la tranquillità e il favore degli spiriti benigni per far sì che il combattimento abbia un buon esito. Il tutto con una danza che viene eseguita con movimenti lenti e simbolici accompagnati da una musica ipnotica che seguirà per tutto l'incontro. Un mix tra danza, arte marziale e rituali mistici dove finiscono comunemente per darsi delle gran botte. Che ridere gli scommettitori attorno al ring!

MERCATO GALLEGGIANTE DI DAMNOEN SADUAK

Situato a 110 km ad ovest di Bangkok, è un posto davvero affascinante specialmente per coloro che desiderano conoscere uno stile antico e un modo tradizionale di vendere e comprare frutta, verdura e altre merci tra le barche. Si può prendere un autobus dalla stazione Sud per la provincia di Ratchaburi, distante 80 km da Bangkok. Dal capolinea del bus si può raggiungere il mercato camminando sul passaggio pedonale oppure utilizzando una barca dal porto. Durante il tragitto, è possibile ammirare le case tradizionali ed il modo di vivere e di viaggiare sulle barche dei locali. Mentre i "klong" o i canali del mercato sono riempiti dalle barche piatte, cariche di prodotti freschi; alcune rimangono parcheggiate ed altre, in genere condotte dalle donne, sono sempre pronte a fermarsi per contrattare con i turisti appena notato il loro interesse. Questo luogo è coloratissimo, rumoroso e turistico ma, nel frattempo, rappresenta un divertimento unico. Frutteti, case tradizionali e attività della gente del posto sono aspetti decisamente interessanti da osservare lungo il tragitto sulle barche a coda lunga (long tail boats) verso il mercato galleggiante.



L'ASSOCIAZIONE CULTURALE OTTAVO COLLE E LE INCURSIONI URBANE NELLE CITTÀ

«Il territorio è un libro parlante», scrive il filosofo francese Paul Ricoeur che nelle sue elaborazioni ha parlato della funzione euristica dell'immaginazione e del rapporto tra simboli e luoghi.

«Raccontiamo delle storie perché le vite umane hanno bisogno e meritano d'essere raccontate. Tutta la storia della sofferenza grida vendetta e domanda d'esser raccontata». (Paul Ricoeur, *Tempo e racconto*, 1983)

di Irene Ranaldi



Raffineria
di petrolio
Purfin

LOTTARE PER AFFERMARSI fuori dall'Accademia non è facile, e con un dottorato di ricerca è difficile anche tentare una carriera accademica. Ma la curiosità e lo studio aprono a tante strade, ad esempio a quella di fondare una Associazione Culturale che si occupi delle trasformazioni nelle nostre metropoli. Partendo quindi dalle pubblicazioni fatte su Roma e New York e su un dottorato di sociologia urbana, nasce *Ottavo Colle*. Interroghiamo i luoghi, camminiamo insieme e la frase che accompagna il logo di *Ottavo Colle*. Cosa succede nei centri delle grandi città?

Preda di speculatori edilizi accecati dal guadagno facile, urbanisti corteggiati da amministrazioni locali ammiccanti, specialisti del mattone senza scrupoli, agenzie immobiliari tentacolari, imprese edili voraci e

affamate che vedono in ogni edificio semi-fatiscente (purché sia in un quartiere turistico) un hotel a 5 stelle, la sede di una banca o di una multinazionale e quindi una nuova occasione di guadagno. I centri storici (o i quartieri in prossimità di essi o all'interno di grandi città) sono divenuti da più di un ventennio l'obiettivo più ambito della speculazione immobiliare. In essi è avvenuta negli anni un'invasione di capitali e di masse di miliardari che hanno fatto schizzare i prezzi degli alloggi con il risultato che gli antichi abitanti di questi quartieri sono stati costretti (spesso con la forza o con deterrenti economici dissuasivi) a sloggiare più in là, di

«D'una città non godi
le sette o le settantasette
meraviglie,
ma la risposta che dà
a una tua domanda»

solito in periferia, per far avanzare progetti milionari in spregio alla disoccupazione e ai quartieri abbandonati. Alcuni di questi progetti, che vengono ufficialmente identificati come progetti di «riqualifica-



Ex Mattatoio di Testaccio

zione urbana», provocano disagi sociali enormi con spostamenti di fasce di popolazioni meno abbienti verso le periferie per far posto a shopping mall, hotel di lusso, boulevards della moda e negozi griffati. La Gentrificazione e la trasformazione in senso neo-liberale delle città, ha a che fare con la frammentazione dello spazio, moltiplicazione dei volumi, abbattimento di edifici storici e proliferazione inconsulta di hotel di lusso, shopping malls, banche e sedi d'impresie commerciali.

A causa di questa nuova struttura economica - centrata non sulle attività commerciali e artigianali ma principalmente sulla finanza - lo spazio urbano, soprattutto quello dei grandi centri storici e delle capitali, è diventato uno strumento per l'accumulazione di capitale, per la speculazione edilizia, per la moltiplicazione dei guadagni. Si rischia questo esito: quello in cui le città non sono più i luoghi in cui gli abitanti possono vivere ma diventano vetrine grazie alle quali le multinazionali e i poteri possono gestire gli spazi pubblici. La pressione economica sui vecchi quartieri delle capitali è dunque enorme. La città costituisce dunque un discorso e questo discorso è una vera parola: la città parla ai suoi abitanti, parliamo la nostra città, la città dove ci troviamo, semplicemente abitandola, percorrendola, guardandola. «D'una città non godi le sette o le settantasette meraviglie, ma la risposta che dà a una tua domanda» scrive Italo Calvino (*Le città invisibili*, Einaudi, Torino 1972) *Ottavo Colle* è un punto di osservazione, un luogo dell'immaginario che si propone di osservare le trasformazioni e le dinamiche delle metropoli e delle identità urbane in movimento. È una Associazione Culturale che organizza incursioni urbane in spazi dismessi, in aree di archeologia industriale, in "periferie" storiche delle città italiane oggetto di gentrification. Per *Ottavo Colle* il cammino significa azione, costruzione e narrazione. Il percorso in uno spazio non è soltanto la linea che disegna l'atto di attraversare, ma è il racconto dello spazio attraversato. Ecco alcune incursioni me-

Lo spazio urbano, soprattutto quello dei grandi centri storici e delle capitali, è diventato uno strumento per l'accumulazione di capitale, per la speculazione edilizia, per la moltiplicazione dei guadagni

ropolitane: Il Monte dei Cocci: l'*Ottavo Colle* di Roma, I tetti di Corviale, Beat Generation al cimitero acattolico, Archeologia industriale tra Testaccio, Ostiense e Marconi, Sulle tracce di Pasolini da Porta Maggiore a Centocelle a bordo del tram, Terni: alla scoperta di Villaggio Matteotti, Incursione urbana e musicale a Testaccio con la Banda della Scuola di Musica Popolare di Testaccio, Street Art a San Basilio e Tormarancia, il Trullo leggendo i Poeti anonimi del Trullo, il Parco degli Acquadotti e la scuola 725 di Don Sardelli e molto altro.

I percorsi che propone non sono in luoghi fantastici, anche se è in preparazione un mio progetto musicale e urbano sulle *Città Invisibili* di Italo Calvino, ma in luoghi reali dove una volta, ad esempio albergava solo fatica, sangue e rumore ed oggi invece arte (l'esempio dell'ex Mattatoio di Testaccio trasformato nella sede del Museo Macro). Le caratteristiche di un luogo fantastico possono essere suggerite con pochi tratti fissi (il Castello di Kafka, il Deserto dei Tartari di Buzzati) o essere descritte con ondate successive di particolari (le terre di Tolkien, il Macondo di García Marquez) ma possono essere anche evocate nel corso di una passeggiata utilizzando, ad esempio, il metodo delle "mappe mentali" della psicogeografia.

Ottavo Colle si propone di portare le persone ad esempio in piazza della Radio, nel quartiere Marconi dove fino a soli 50 anni fa sorgeva la Purfina, una raffineria di petrolio al centro di un quartiere densamente popolato.

Accade così che tra tracce nella letteratura, nel cinema, o attraverso la storytelling di persone nostre contemporanee, è possibile andare a riattualizzare la memoria di un luogo.

Incursioni urbane nelle città quindi che si incanalano lungo la linea dell'immaginario, del "passato" degli spazi ma ne va a ricercare e a riattualizzare il senso dei luoghi e della mente locale del contemporaneo <

Per informazioni:
www.ottavocolle.com iranaldi1973@gmail.com

CAMPAGNA DI PREVENZIONE DEL CARCINOMA ORALE

UNA **MACCHIA** BIANCA, UNA ROSSA
O MISTA, **ESCRESCENZE** O **ULCERE**
SE NON GUARISCONO IN 15 GIORNI
SPONTANEAMENTE
O CON UN TRATTAMENTO
DEVONO ESSERE VALUTATE DALLO
SPECIALISTA



Lesione rossa
sulla mucosa palatina
da ustione



Leucoplachia
verrucoso - proliferativa



Lichen reticolare
sulla mucosa geniena



Carcinoma
del pavimento della bocca



Afta sul ventre
linguale destro



Pemfigo
delle membrane mucose

PRENOTI UNA VISITA



VIA IPPOLITO NIEVO, 61 00153 ROMA TELEFONO 06-5813375
CONTRADA TINA SNC 87027 PAOLA (CS) TELEFONO 0982-621005



Odontoiatria Sociale

Per: Invalidi civili al 100% - Pazienti oncologici - Pazienti con patologie a rischio - Pensionati
Impiegati - Famiglie a basso reddito - Studenti universitari
Extracomunitari con regolare permesso di soggiorno a basso reddito

La **MEDICAL TEAM** srl, dal marzo 2008 offre un servizio di odontoiatria sociale mediante il quale le fasce "deboli" potranno usufruire di **prestazioni odontoiatriche economicamente convenienti ma di immutata qualità.**

Contattando il numero **06-5813375** si stabilirà un appuntamento per una visita gratuita.



Via Ippolito Nievo, 61 00153 Roma